ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Martedì 20 Giugno 1916* — MATTINO NUM. 170

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,00	8,25	4,25	1,50
Estero	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fior d'arancio - Note di vita cittadina - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali

Il Re riceve il giuramento dei nuovi Ministri

La lista ufficiale

Roma, 19, mattino.

Questa mattina Sua Maestà il Re ha firmato il decreto per la costituzione del nuovo Gabinetto, che risulta così composto:

On. avv. prof. PAOLO BOSELLI, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri;

On. barone dott. SIDNEY SONNINO, deputato al Parlamento, Ministro per gli Affari Esteri;

On. avv. GASPARE COLOSIMO, deputato al Parlamento, Ministro per le Colonie;

On. prof. avv. VITTORIO EMANUELE ORLANDO, deputato al Parlamento, Ministro per l'Interno;

On. avv. ETTORE SACCHI, deputato al Parlamento, Ministro per la Grazia, Giustizia ed i Culti;

On. avv. FILIPPO MEDA, deputato al Parlamento, Ministro per le Finanze;

On. avv. PAOLO CARCANO, deputato al Parlamento, Ministro per il Tesoro;

On. tenente-generale PAOLO MORRONE, senatore del Regno, Ministro per la Guerra;

On. vice-ammiraglio CAMILLO CORSI, senatore del Regno, Ministro per la Marina;

On. prof. FRANCESCO RUFFINI, senatore del Regno, Ministro per l'Istruzione Pubblica;

On. prof. IVANOE BONOMI, deputato al Parlamento, Ministro per i Lavori Pubblici;

On. ENRICO ARLOTTA, deputato al Parlamento, Ministro per i Trasporti marittimi e ferroviari;

On. dott. GIOVANNI RAINERI, deputato al Parlamento, Ministro per l'Agricoltura;

On. avv. GIUSEPPE DE NAVA, deputato al Parlamento, Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro;

On. avv. LUIGI FERA, deputato al Parlamento, Ministro per le Poste ed i Telegrafi;

On. avv. LEONIDA BISSOLATI-BERGAMASCHI, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio;

On. prof. LEONARDO BIANCHI, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio;

On. avv. UBALDO COMANDINI, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio;

On. prof. avv. VITTORIO SCIALOIA, senatore del Regno, Ministro senza portafoglio.

(Ag. Stefani).

In Quirinale

Roma, 19, sera.

Il giuramento dei nuovi ministri in Quirinale è avvenuto con tempo cattivo: vento e pioggia si scatenavano a quell'ora. I nuovi ministri sono arrivati nelle automobili chiuse e nelle carrozze con il mantice alzato. Sulla piazza la folla dei curiosi è completamente mancata; un piccolo gruppo di giornalisti sotto gli ombrelli e niente altro. La pioggia ha fugato la curiosità dei romani. Il Re è giunto da Villa Savoia per tempo. Circa alle 10 è stato ricevuto l'on. Salandra. Il colloquio fra il Sovrano e l'ex-presidente del Consiglio è stato cordiale; e si è prolungato per una ventina di minuti fino a quando l'aiutante di campo ha introdotto alla presenza del Sovrano l'on. Bissolati. Leonida Bissolati è arrivato per primo al Quirinale alle 10,20 in carrozzella: è entrato nel portone ed ha sostato nell'atrio. Il nuovo ministro è stato ed ha domandato al guardaportone quale fosse la via da prendere e come questi gliel'ha indicata, l'on. Bissolati ha infilato le mani nelle tasche dei calzoni ed ha traversato il gran cortile sotto la pioggia. Egli è in giacca a due petti con pantaloni neri e porta il cappello nero. Prima di allontanarsi ha sorriso al nostro gruppo che, per ripare il suo vestito, si era fatto fin sulla soglia del portone e poi è scomparso dietro i grandi pilastri. Qualche minuto dopo una automobile dello Stato Maggiore ha recato il ministro della guerra generale Morrone che è in divisa di generale, e subito dopo una vettura chiusa porta i ministri Raineri e Meda, che sono in cilindro e redingote. Meda risponde con un largo sorriso al saluto dei giornalisti. E' la volta di Ubaldo Comandini; il deputato repubblicano arriva in bicicletta; è in giacca nera e tubino. Ha l'aspetto più giovanile del consueto e risponde al nostro saluto di Eccellenza con un sorriso ed un gesto della mano.

Seguono gli onorevoli Sacchi, Leonardo Bianchi. In automobile viene il presidente del Consiglio accompagnato dal comm. Cancellieri; e dalla Consulta esce ed entra rapidamente al Quirinale l'automobile del ministro degli esteri on. Sonnino. In un'altra automobile arrivano i senatori Ruffini e Scialoia; i ministri Arlotta e Colosimo passano rapidamente salutando dinanzi a noi l'on. Fera giunge in vettura da piazza. Il ministro radicale è in tuba e redingote: sorridente ed elegante. Una carrozzella porta l'on. De Nava ed un'altra vettura da piazza conduce l'ultimo dei ministri, ultimo nella serie di arrivo: l'on. Bonomi, che è in redingote e cappello duro. L'on. Carcano nel frattempo è entrato al Quirinale dall'ingresso di via XX Settembre. Mancano pochi minuti alle 10,30 ora fissata per la cerimonia. Tutto il nuovo Ministero nazionale è raccolto presso il Re.

La cerimonia del giuramento è avvenuta nella sala a pian terreno dove abitualmente si firmano i decreti. I ministri sono stati presentati al Re dall'on. Boselli. Dopo la breve cerimonia del giuramento, il Re si è trattenuto colla consueta affabilità a parlare con tutti i ministri che si erano raccolti attorno a lui. Ha parlato della guerra mostrandosi informatissimo anche di particolari minuti ed ha accennato alla vigorosa azione della Russia per terra e dell'Inghilterra per mare mostrando un'assoluta sicurezza nella vittoria. Ad un dato momento avrebbe detto, tessendo l'elogio del nostro esercito: «Se si vedessero combattere le nostre truppe, nessuno dubiterebbe della vittoria». Intorno alla guerra si è trattenuto lungamente, rilevando che gli austriaci hanno contro di noi le loro migliori truppe. Dai discorsi tenuti dal Re i ministri, e specialmente i nuovi, avrebbero riportato l'impressione che egli conosca il fronte a palmo a palmo. Il Re, malgrado, o forse appunto per la vita movimentata che conduce al fronte, aveva fiorido aspetto.

L'uscita dei nuovi ministri è avvenuta alle 11,30. Primo è l'ammiraglio Corsi seguito da un'automobile nel quale si trovano il generale Morrone e l'on. Comandini che conversano cordialmente fra loro. Segue il Re che con l'aiutante colonnello Avogadro di Quinto ritorna a Villa Savoia. L'on. Sonnino rientra alla Consulta mentre nell'automobile del ministro di grazia e giustizia vanno via i ministri Sacchi ed Orlando. Pure insieme si allontanano i senatori Ruffini e Scialoja e in un'altra automobile Arlotta, Fera, Colosimo e Meda. Il presidente del Consiglio, on. Boselli, parte in compagnia del comm. Cancellieri mentre il ministro Bianchi esce solo. In una carrozzella salgono gli onorevoli Bissolati e Bonomi ed ultimi a lasciare la Reggia sono i ministri Raineri e De Nava. La piazza del Quirinale torna subito nella sua grande quiete estiva.

Oggi alle 15 le Loro Maestà il Re e la Regina hanno ricevuto in visita di congedo l'on. Salandra e gli altri ministri uscenti.

Il Ministero in funzione

I sottosegretari

Roma, 19, notte.

Il nuovo Ministero è entrato in funzione. La calma ritorna a Montecitorio, che incomincia a spopolarsi. I deputati ritorneranno fra una settimana per la riapertura della Camera. Nel mondo parlamentare persiste la tendenza ad accordare il più largo credito al Ministero nazionale, che subisce le inevitabili definizioni dei critici più o meno arguti. Oggi il Gabinetto Boselli veniva definito il «Ministero in giacca» a motivo del democratico abbigliamento adottato da parecchi fra i nuovi ministri per la cerimonia di oggi al Quirinale del giuramento nelle mani del Re. Nelle conversazioni di Montecitorio il nuovo ministro senza portafoglio on. Leonardo Bianchi è stato subito definito il «ministro dell'igiene» a motivo dell'incarico ricevuto di riassumere e disciplinare in un unico indirizzo tutte le attività sanitarie statali e private, civili e militari nel periodo della guerra. L'on. Bianchi è un clinico insigne. Egli intende, tra parentesi, dedicarsi con cura particolare al problema dei mutilati di guerra compiendo anzi, a Camera chiusa, un viaggio in Francia e in Inghilterra per rendersi conto personalmente della sistemazione data nei paesi alleati a quel delicato problema. Nei corridoi della Camera venivano poi commentate le dichiarazioni dell'on. Bissolati, il quale, per uno spiegabile riguardo verso il Comando Supremo, allontana da sè il titolo assegnatogli di commissario politico per i servizi militari, mentre in sostanza mantiene l'incarico attribuitogli nel periodo della crisi di elemento di collegamento fra la presidenza del Consiglio e il capo di Stato Maggiore. Infine, nei commenti di Montecitorio veniva notato l'aperto linguaggio col quale l'organo ufficiale del Vaticano ha voluto precisare l'atteggiamento delle sfere pontificie rispetto all'assunzione al potere dell'on. Meda. L'*Osservatore Romano* avrebbe, in altri tempi, avuto un ben diverso linguaggio verso un deputato cattolico assunto a far parte del Gabinetto, altra volta definito dall'organo della Santa Sede «Governo usurpatore». Oggi invece, l'*Osservatore Romano*, non soltanto dedica all'on. Meda parole personalmente lusinghiere, ma ammette che egli rappresenti al Governo se stesso ed i propri amici. L'on. Meda, come dichiarava oggi un suo collega di gruppo, l'on. Micheli, a Montecitorio, non ha chiesto nè direttamente nè indirettamente autorizzazioni all'infuori che ai propri amici della Camera. Egli ha consultato esclusivamente, aggiungeva l'on. Micheli, se stesso ed i suoi amici ed è col consenso di essi che è entrato a far parte del Governo. I nuovi ministri si riuniranno domani per la prima volta alla Consulta.

Oggi è stata tenuta una riunione di ministri, alla quale hanno partecipato, oltre al presidente del Consiglio on. Boselli, gli on. Ruffini, Arlotta, Corsi, Bonomi, Meda, Bissolati, De Nava, Raineri e Carcano.

Nella riunione di oggi vi fu uno scambio di idee particolarmente per ciò che si riferisce alle attribuzioni dei due Ministeri di nuova creazione e dei ministri senza portafoglio.

Nel consiglio di domani verrà decisa la nomina dei nuovi sottosegretari di Stato, il cui numero sarà limitato, essendo già stabilita la riconferma degli on. Borsarelli, Battaglieri, Da Como, Rastini e Alfieri, sottosegretari rispettivamente agli Esteri, alla Marina, al Tesoro, alle Finanze e alla Guerra durante il Ministero Salandra. Aspra sarà la lotta per la nomina del sottosegretario per l'interno, essendo vari candidati, nè è esclusa la possibilità di una sorpresa, cioè la scelta di un nome nuovo per eliminare le competizioni tra i candidati già noti. Per gli altri sottosegretariati di Stato i nomi più sicuri sono quelli degli on. Scalori, Canepa e Morpurgo. Domattina è atteso a Roma l'on. Danco, il quale riferirà al Presidente del Consiglio Boselli e al ministro degli Esteri on. Sonnino intorno allo svolgimento dei lavori della Conferenza economica di Parigi ed alle deliberazioni prese. L'on. Danco farà poi la consegna al suo successore, onorevole Meda. La discussione, che avverrà alla Camera sul programma del nuovo Ministero, comprende anche il dibattito sulla domanda di esercizio provvisorio fino al 31 dicembre, anzi è sulla richiesta di esercizio provvisorio che avverrà il voto di fiducia chiesto dal Governo.

Il Corpo Magistrale veronese pei bambini dei richiamati

Verona, 19, mattino.

Il Corpo magistrale veronese ha deliberato a voti unanimi di prestare servizio durante tutte le vacanze estive ed autunnali, per i ricreatori che raccolgono i figli dei richiamati. Ogni insegnante farà servizio per 15 giorni ed in tal modo i ricreatori potranno rimanere costantemente aperti e svolgere la loro opera benefica e patriottica.

PAOLO BOSELLI, presidente del Consiglio

I Ministri e le loro attribuzioni

Roma, 19 notte.

Le novità recate dal Ministero nazionale vanno prendendo forma e cominciano a realizzarsi. Le due innovazioni salienti, partendo dal punto di vista ministeriale, consistono nell'istituzione della Presidenza del Consiglio alla Consulta e nella creazione dei due nuovi Ministeri, dell'industria e delle comunicazioni.

La sede della Presidenza del Consiglio

La questione della sede della Presidenza del Consiglio è stata felicemente risolta, perchè l'on. Boselli ha stabilito i suoi penati alla Consulta, dove tra ieri ed oggi sono stati sistematicamente continuati i lavori di adattamento. L'onorevole Boselli avrà il suo gabinetto nella cosidetta sala dei banchetti, dove è già stato trasportato tutto il necessario. Lo scrittoio è stato posto in un angolo dell'ampissima sala, e più precisamente presso la finestra prospiciente la piazza del Quirinale. In mezzo alla sala un lunghissimo tavolo rettangolare, ricoperto di un tappeto nero, è disposto per la riunione del Consiglio dei ministri. Le decorazioni sono sobrie dorate con cornici rossi attendono gli onorevoli ministri; ogni posto è già stato fornito di una cartella e dei necessari oggetti di cancelleria. Il presidente del Consiglio avrà comunità col ministro degli esteri in due saloni sale gialle, che servono di solo transito per gli ambasciatori, a sinistra del gabinetto del presidente c'è una piccola stanza, che servirà per il suo segretario particolare, subito dopo, il gabinetto che prima serviva al sottosegretario agli esteri, sarà pure adibito al uso del capo-gabinetto della Presidenza. Naturalmente l'installamento dei nuovi ospiti della Consulta ha obbligato gli impiegati di casa a *demenager*. Così l'on. Borsarelli, che fin ieri era ospite al posto al comm. Cancellieri, è passato nel gabinetto che era occupato dal segretario generale, comm. De Martino, che, a sua volta, ha trasferito i suoi penati in fondo all'ala sinistra della Consulta, e precisamente negli uffici della Direzione degli affari politici, che a sua volta si è trasferita in altri uffici.

Bissolati spiega le sue funzioni

Vediamo ora ai nuovi Dicasteri ed alle funzioni dei ministri senza portafoglio. L'on. Bissolati ha spiegato direttamente, in mancanza per ora di comunicazioni del Governo, in un breve colloquio, quali speciali funzioni gli siano affidate.

— Quale è il carattere — gli fu domandato — delle funzioni assegnate a lei come ministro commissario per i servizi di guerra?

— Questo titolo — egli rispose — mi fu conferito arbitrariamente dai giornali. In realtà non sono che un ministro senza portafoglio. Ma aggiunse, non avendo io alcun incarico speciale, il primo ministro — come l'on. Boselli me ne manifestò il proposito — si varrà dell'opera mia per tutta quella serie di atti per i quali si possa ottenere un sempre più intimo e rapido accordo fra tutti coloro che alla guerra danno la loro opera di amministratori o di comandanti.

— Dunque niente consigli militari, niente sovraposizioni, niente intromissioni?

— Escludetelo del tutto. La mia funzione è di indole assolutamente contingente e da esaurirsi in via di delegazione presidenziale. Lungi dal costituire una sovraposizione o una intromissione di potere, come giustamente voi dite, saranno semplicemente funzioni di ausilio e di accordo, affinchè, per questo accordo, risulti rafforzato, come è da sperare, l'intento della nostra azione di guerra. E concludo con una preghiera a tutti i miei antichi colleghi della stampa, di volermi liberare dal titolo conferitomi. E' un titolo che, mentre non corrisponde al vero, può involgere equivoci dannosi sull'opera del Comando e dei ministri militari, come alla stessa Presidenza.

I due nuovi dicasteri

Circa i due nuovi Dicasteri, le domande che suonano sulla bocca del pubblico sono queste: Come saranno organizzati? dove saranno le loro rispettive sedi? con quali criteri sarà regolata la burocrazia necessaria al funzionamento dei due nuovi Dicasteri? La risposta che viene data nel mondo ministeriale è molto semplice: i nuovi Ministeri non hanno di nuovo che... i nuovi ministri, perchè, in realtà, essi esistono già formati. Questa risposta assorbe gli altri due quesiti, in quanto è chiaro che i due Dicasteri in questione rimarranno nelle antiche sedi, e conserveranno, colle loro normali funzioni, il rispettivo personale, e, per essere più precisi, si aggiunge nelle stesse difficoltà, insieme alla crisi è stato risolto un problema, che in tempi normali avrebbe avuto bisogno di qualche decennio di studi, di Commissioni, di discussioni, ecc. Lo sdoppiamento di uno dei più pletorici Dicasteri, e precisamente di quello dell'agricoltura, industria, commercio e lavoro. E' invero già da molto tempo che i ministri che si sono succeduti nel Dicastero di via Venti Settembre avvertivano il grave onere di una complessa molteplicità di incarichi, ai quali non era materialmente possibile, nonostante ogni prestigio e buona volontà, attendere colla dovuta cura. Conseguite le esigenze della vita moderna, i rapidi e vasti progressi del Paese in tutti i rami dell'industria, il moltiplicarsi dei commerci, l'estendersi dei rapporti commerciali coll'estero, i nuovi gravi problemi derivanti dalla moderna esigenza di una illuminata politica del lavoro, ecc., erano altrettante cause che in questi ultimi tempi facevano sentire viva ed urgente la necessità di dividere le funzioni raggruppate in quell'importante Dicastero con un altro organismo autonomo. La vicenda parlamentari, colla recente crisi, hanno affrettato la soluzione del problema senza passare per la trafila ordinaria, che avrebbe rischiarato la soluzione del medesimo alle calende greche, per dirla con una frase originale. Dall'industria, dal commercio e dal lavoro pertanto è stato stralciato l'agricoltura, che è poi il nuovo Dicastero creato, mentre al vecchio Dicastero, ringiovanito, è stato preposto uno dei più lucidi e più profondi ingegni della Camera, l'on. De Nava.

L'agricoltura è stata affidata all'on. Raineri, appassionato studioso di problemi agricoli. Lo sdoppiamento si farà quasi insensibilmente, mo sopratutto senza creare per nulla affatto una nuova burocrazia, di cui non vi è alcun bisogno. Infatti di cambiato non vi sarà che questo: che le divisioni dell'agricoltura faranno parte del Ministero di nuova creazione e che i funzionari da essa dipendenti avranno un capo diverso da quello dell'industria, del commercio e del lavoro. Come dicevamo, nemmeno per la sede del nuovo Ministero non vi sarà nulla di nuovo, poichè l'on. Raineri si installerà nel palazzo di via Venti Settembre, accanto al nuovo titolare del vecchio Dicastero, on. De Nava.

Tutto quanto si è detto per lo sdoppiamento dell'A. I. C. vale anche per il nuovo Ministero delle ferrovie e dei trasporti marittimi, il quale risulta composto di attribuzioni e di compiti che prima, fora in parte erano devoluti al Ministero dei LL. PP. (ferrovie) ed in parte al Ministero della marina (marina mercantile). Parimenti l'on. Arlotta stabilirà la sua sede in via della Mercede, insieme all'on. Bonomi.

L'insediamento dei nuovi ministri

Per quanto riguarda la divisione del lavoro e le attribuzioni speciali, che saranno affidate ai ministri senza portafoglio sen. Scialoia e on. Leonardo Bianchi, negli ambienti bene informati si è stato riferito quanto segue:

L'on. Leonardo Bianchi, a quanto si crede, sarà incaricato di cooperare in tutti i servizi sanitari del paese in relazione alla guerra, agli internati, ai prigionieri, ecc., in modo che egli abbia rapporti coi servizi sanitari militari, con quelli civili affidati alla Direzione generale della sanità pubblica e con l'Ispettorato sanitario. L'on. Scialoia sarà invece incaricato di un importante lavoro giuridico. Nelle provincie nuove che l'Italia va conquistando, sono sorte numerose questioni di indole giuridica in relazione al passaggio del diritto locale austriaco a quello italiano specialmente per quanto riguarda il diritto privato. Lo studio del modo migliore di procedere senza scosse nel passaggio da un diritto all'altro, per quanto concerne i diritti reali e i diritti personali, materia sopra ogni altra delicatissima, sarà affidato alla competenza indiscussa del nuovo ministro on. Scialoia, il quale agirà di concerto col nuovo guardasigilli on. Sacchi. Fra oggi e domani i ministri prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri. La presa di possesso non è avvenuta per i ministri rimasti in carica, cioè gli onorevoli Sonnino per gli esteri, Carcano al tesoro, Morrone alla guerra e Corsi alla marina. L'on. Sacchi stamane, dopo il giuramento, ha avuto dall'on. Orlando la consegna del Ministero di grazia e giustizia. Oggi, alle 17, i nuovi ministri di agricoltura on. Raineri e dell'industria, del commercio e del lavoro on. De Nava si sono contemporaneamente recati al Ministero di agricoltura a prendere possesso dei loro uffici. L'on. Raineri ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Alessandro Frizzi, ispettore superiore dell'agricoltura. Del Ministero dei lavori pubblici l'on. Ciuffelli farà la consegna al suo successore on. Bonomi domani nel pomeriggio. L'on. Orlando non ha ancora preso possesso del Ministero dell'interno. Forse oggi stesso o domattina l'on. Salandra gli farà la consegna. Segretario particolare dell'on. Orlando sarà, come sempre, il comm. Petrozzielli. L'onorevole Meda prenderà possesso del Ministero delle finanze domani. L'on. Danco, che deve fare la consegna, è atteso a Roma da Torino, dove arriverà, nella mattinata di domani. Il ministro dell'istruzione sen. Ruffini è giunto stamane a Roma. Egli prenderà possesso del Ministero della P. I. nella mattinata di domani. Anche l'on. Fera domani prenderà possesso del Ministero delle poste.

La lenta ma sicura nostra avanzata

L'espugnazione di Cima Isidoro - Attacchi nemici respinti con gravi perdite

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 19.

La battaglia continua con accanimento sull'altopiano dei Sette Comuni.

A sud-ovest di Asiago l'avversario reitera gli sforzi contro le nostre posizioni: a nord-est la nostra controffensiva prosegue vigorosa. Nella mattinata di ieri, dopo violento fuoco di artiglieria, forti colonne nemiche rinnovarono gli attacchi contro il tratto di fronte fra Monte Magnaboschi e Boscon. Furono ogni volta respinti con gravissime perdite. Seguì intenso bombardamento di numerose batterie nemiche di ogni calibro, ad onta del quale le nostre truppe mantennero saldamente le linee tra il Monte Magnaboschi e Boscon.

A nord di Valle Frenzela il nemico tentò ieri in più punti di alleggerire la nostra pressione mediante contrattacchi ovunque respinti. Indi le nostre truppe proseguirono la lenta, ma sicura avanzata, e i maggiori progressi furono compiuti all'ala destra, dove i riparti alpini già distintisi nei giorni precedenti, espugnarono Cima d'Isidoro prendendovi un centinaio di prigionieri e due mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie.

CADORNA.

Il telegramma di Boselli a Cadorna

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio on. Boselli, ha inviato il seguente dispaccio:

«A S. E. il Generale Cadorna - Zona di Guerra. — Assumendo la Presidenza del Consiglio dei Ministri rivolgo fidente un saluto all'insigne capitano che guida i soldati d'Italia alla vittoria.

PAOLO BOSELLI».

I caduti per la Patria

NOVARA, 19. — E' giunta notizia ufficiale della morte in guerra dei seguenti novaresi: Bocchio Novelli di Biandrate, Paglino Giuseppe e Porzio Giovanni, soldati di fanteria, Colombo Giovanni, fantaccino, e Tantignoni Alanasio Basilio, artigliere da Garbagna, Bellosta Gaudenzio, bersagliere da Briga Novarese, Brustia Angelo, caporale maggiore di fanteria.

SAVONA, 19. — Cadde gloriosamente guidando i suoi soldati alla conquista di una trincea il sottotenente di complemento di fanteria avvocato Emanuele Gaggiotti, di anni 25. Ha un fratello capitano di fanteria pure al fronte.

VICENZA, 19. — A nord del Monte Cristallo cadde Attilio Formenton, sottotenente degli alpini, mentre compiva un'ardita impresa contro un reticolato nemico. E' proposto per una medaglia d'argento.

Prigionieri e dispersi

NOVARA, 19. — Giunge notizia che trovavansi prigionieri dell'Austria il tenente Mario Semfini, novarese e Bruno Giovanni, cremasco, di Borgomanero, e disperso il soldato invergiolti Giovanni.

Il Governo greco chiede spiegazioni sulle restrizioni marittime

Atene, 18, notte.

Sculudis ha incaricato i ministri di Grecia all'estero di conferire coi ministri degli affari esteri sulle restrizioni marittime e informarsi delle loro intenzioni.

(A. Stefani).

La Grecia non ha intenzione di cedere?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 19, notte.

L'intensificarsi delle restrizioni commerciali contro la Grecia viene confermato dal corrispondente ateniese del *Times*, il quale dichiara che fino a ieri i ministri dell'Intesa continuavano a evitare qualsiasi contatto col Governo greco. Una *Reuter* però preannunziava iersera che i ministri stessi avrebbero comunicato oggi le loro domande specifiche alla Grecia. La Francia — telegrafa il corrispondente ateniese del *Daily Chronicle* — è decisamente in favore di energiche misure coercitive, ma il silenzio mantenuto finora dalle Potenze dell'Intesa è stato interpretato ad Atene come segno di debolezza e di divergenza di vedute. Il *Daily Mail* ha ricevuto sotto la firma del suo inviato ad Atene il telegramma seguente: «Rallis ministro delle comunicazioni mi autorizza a trasmettervi questa dichiarazione: Il Governo greco, forte della fiducia e mostratagli dal Re e dalla Camera, che rappresenta il popolo, non ha intenzione di cedere alle pressioni esercitate dalle Potenze alleate, pressioni per giunta il cui scopo non è mai stato spiegato al Governo stesso».

Il modo con cui il telegramma fu trasmesso lascia sospettare sia apocrifo e il *Daily Mail* l'ha pubblicato con questa riserva.

M. P.

Un dispaccio *Stefani* da Londra dice:

I giornali hanno da Atene, 18: «La situazione diplomatica rimane stazionaria. La continuazione delle misure prese dagli Alleati comincia a cagionare ansietà ed apprensione. Si teme che le riserve di grano del paese siano esaurite prima che si trovi una soluzione alla situazione. Gli armatori del Pireo si sono riuniti stamane ed hanno approvato due mozioni, una indirizzata all'Intesa e l'altra al Governo greco. Nella prima dichiarano che come privati cittadini è ingiusto che essi siano sottoposti a una coercizione qualunque in seguito ad una questione tra l'Intesa ed il Governo greco a proposito di una politica alla quale sono perfettamente estranei. L'altra mozione richiama l'attenzione del Governo sulla situazione che risulta dall'azione degli Alleati, la quale, di mano in mano che si estende, trae seco la rovina del commercio marittimo greco e delle classi operaie che ne dipendono».

I capisaldi dell'azione dell'Intesa

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 19, sera

Relativamente alle misure che gli Alleati indotteranno ad Atene, il «Journal» scrive: «Alcuni giorni passeranno ancora prima che i rappresentanti dell'Intesa compiano il passo che deve condurre a una definitiva liquidazione dell'equivoco ellenico. Ciò che si può affermare, scrive il giornale, è che l'azione è decisa, che i suoi mezzi ed il suo scopo sono chiaramente fissati e che gli Alleati sono perfettamente d'accordo sulla necessità di condurre l'affare con tutta l'energia necessaria onde farlo riuscire. Gli Alleati reclameranno che la smobilitazione totale dell'esercito greco divenga effettiva; esigeranno la soppressione assoluta delle officine di polizia segreta che sono un centro di agitazione ostile contro l'Intesa, e reclameranno fondamenti garanzie di correttezza costituzionale». D. R.

Per la presenza dell'Italia nell'azione verso la Grecia

Roma, 19, notte.

La *Tribuna* richiama l'attenzione del Governo italiano sulla situazione greca e rilevando l'energico contegno dell'Intesa scrive: «L'Italia non sia assente dal problema di Cavala. La rinunzia greca al possesso di Cavala non può aver luogo se non contro compenso dalla Germania garantito al congiunto imperiale nell'Epiro. Ora, noi abbiamo in Epiro vitali interessi e diritti da difendere e diritti consacrati in un atto internazionale come la conferenza di Londra le cui deliberazioni furono, tra l'altro, riconosciute, sebbene colla solita *graeca fides*, dal Governo greco. Che di più perchè l'Italia possa e debba prendere parte diplomaticamente e attivamente nelle misure contro la Grecia? E' vero che essa non appartiene al gruppo delle Potenze protettrici e garanti della libertà e integrità ellenica; ma è anche vero che l'ultimo intrigo combinato tra Re Costantino, il capo dello Stato Maggiore Dragoumis e il barone Schenk colla Bulgaria e la Germania è senza nessun dubbio diretto contro l'Italia. Il compenso, che la Grecia dovrebbe ricevere per la cessione di Cavala alla Bulgaria, è niente altro, ripetiamo, che l'Epiro e ci sono vitali ragioni politiche e strategiche fondamentali perchè l'Italia non possa mai permettere alla Grecia di occupare l'altra riva del canale di Corfù. Queste ragioni imminenti valgono bene i diritti di un trattato, per cui noi speriamo che l'Italia — conclude la *Tribuna* — non sarà in nessun modo assente nell'azione diplomatica o militare che le Potenze alleate stanno svolgendo verso Re Costantino e il suo paese».

La costa e i campi bulgari di Dedeagatch bombardati

Parigi, 19, notte.

Il Daily Mail *ha da Atene che il 18 giugno la squadra degli alleati bombardò la costa bulgara di Dedeagatch ed i campi bulgari che furono sconvolti e subirono perdite considerevoli.*

(A. Stefani).

Le operazioni in Asia Minore

Londra, 19, mattina.

Il *War Office* pubblica un rapporto del generale Lake annunciante che nella notte del 16 il nemico tentò, senza successo, di impadronirsi di nostre trincee sul fronte di Sannaiyat.

Il comunicato tacea del 12 menzione un tentativo di sbarco inglese sulla riva sinistra dell'Eufrate. Trattasi di fatto puramente immaginario, oppure versione travisata dalla punizione inflitta agli arabi da una nostra colonna volante che fu menzionata nel comunicato inglese del 16.

(Stefani).

Una nota vaticana ufficiosa sulla presenza di Meda al Governo

Roma, 19, notte.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica intorno al nuovo Ministero un articolo editoriale, nel quale, dopo avere accennato alla composizione del Gabinetto ed al fatto che ad esso partecipa l'on. Meda, osserva tra l'altro: « Lo stesso on. Meda nel suo allogginamento non può dirsi che siasi dissociato da quello tenuto dai cattolici in Italia. I cattolici, infatti, prima della dichiarazione della guerra, furono pure essi neutralisti e non soltanto per motivi di opportunità e convenienza politica, ma per altre considerazioni di ordine più elevato. Dichiarata per altro la guerra all'Austria i cattolici non vennero meno al loro dovere di buoni cittadini, quali si professano e quali furono in ogni tempo, lasciando naturalmente a chi di dovere, tutta la responsabilità della guerra. Tuttavia — continua l'*Osservatore* — non deve nè può dedursi che l'on. Meda rappresenti nel Ministero i cattolici con le loro organizzazioni, poichè, non essendovi in Italia un partito cattolico politicamente costituito, anzi neppure in Parlamento un gruppo cattolico propriamente detto, l'on. Meda non può, come ministro, rappresentare altro che se stesso e gli amici suoi. Furono più che tutte le sue eminenti qualità personali che lo posero in evidenza tra i numerosi candidati alla nuova combinazione ministeriale ed è lecito augurarsi che, prendendo parte al Governo, sappia egli non tollerare e possa anche impedire misure odiose contro la Chiesa che riescono sempre dannose alla patria. Fuori completamente di luogo pertanto ed assolutamente infondate sarebbe il timore che l'entrata al Ministero dell'on. Meda possa vulnerare in qualche guisa quella perfetta imparzialità che la Santa Sede ha sempre professato nella presente guerra e che vuole assolutamente e rigorosamente mantenuta ».

Come l'on. Morgari giudica il nuovo Ministero

Roma, 19, mattino.

L'on. Morgari, richiesto dal *Messaggero* del suo pensiero sulla caduta del passato Ministero e sulla costituzione del nuovo Ministero Boselli, ha risposto in questi termini: « La caduta del Ministero Salandra è stata la conseguenza del malcontento e del malcontento prodotti dall'avanzata austriaca che doveva trovare un capro espiatorio. A mio giudizio, e fra parentesi, questa avanzata non poteva prevalere, come non ha prevalso, pur portando uno spostamento del fronte di qualche chilometro, come del resto è avvenuto in tutti gli altri fronti che hanno subito simili urti di masse. La responsabilità ad ogni modo spettava non al Governo, ma al Comando Supremo, come fece comprendere lo stesso Presidente del Consiglio, che verosimilmente non aveva provveduto a munire sufficientemente il punto debole del nostro fronte.

« Ma alla caduta del Ministero concorsero altri elementi: la rappresaglia, insomma tutto, di una parte dei giolittiani che accolsero con entusiasmo l'occasione di umiliare l'avversario, pur alcuni errori di fatto commessi da Salandra che in ufficio di « colore » e di « estetica parlamentare » — necessarii ad un paese latino che da tanto rilievo alla forma — non seppe esprimere con efficacia la gravità del momento storico e limitare il suo persistente dissegno di fronte agli interventisti più appassionati, di mettersi a contatto con essi nell'una o nell'altra delle forme richieste.

« A questo punto però sarà bene osservare circa l'ostinato rifiuto dell'on. Salandra, che la politica internazionale, come è ancora praticata non ammette la rivelazione dei suoi segreti, i quali sono spesso in contrasto con le grandi parole che si lasciano in pascolo delle popolazioni e che servono a tenere desto ed acceso il loro entusiasmo. Quanto alla valutazione dei socialisti contrari al Governo, essa fu la prevista e naturale conseguenza dell'atteggiamento del partito nei riguardi della guerra europea. Questo è il mio pensiero sulle ragioni della caduta del passato Gabinetto ».

« Ora passiamo al nuovo. Innanzi tutto si sono attenuate le contenute ostilità giolittiane? Un deputato giolittiano, al quale si chiedeva se avrebbe accettato un portafoglio nella nuova combinazione ministeriale, diceva: « Preferisco il mestiere... alla Croce di riparmio ». E la risposta non ha bisogno di commenti. Una conquista però è certa, quella del controllo parlamentare che l'on. Salandra aveva negato e che il nuovo Ministero ha concesso con la stessa costituzione del Gabinetto a cui partecipano tutte le rappresentanze parlamentari eccettuati i neutralisti... assai clericali.

« Un altro beneficio parlamentare godrà il nuovo Ministero dalla scomparsa del periodo austriaco alla frontiera la cui minaccia fu la causa precipua della ostilità dei denunciati interventisti al Ministero Salandra. Passerà tuttavia sul Ministero Boselli-Bissolati-Sonnino il crescente disagio delle popolazioni per le difficoltà di giungere alla fine di tanti disagi.

« In conclusione, termina l'on. Morgari, questo Ministero, riavvicinato delle intimi democratiche, potrà vivere con le sole molestie che gli verranno dall'opposizione socialista fino alla conclusione della pace. Io vorrei sperare che i riformisti ed i radicali riescano a rendere il Governo, di cui fan parte, alquanto più sensibile ai bisogni delle classi umili e ai variati fini ideali della guerra europea ».

Commenti di giornali romani

Roma, 19, notte.

La *Tribuna* esamina il concetto che spetta al nuovo Ministero Boselli circa la concordia nazionale, e scrive:

« La questione della concordia nazionale, che sarebbe meglio unanimemente come concordia politica, dovrebbe avere trovato sua la sua soluzione nella creazione stessa del nuovo Ministero, che raccoglie uomini di tutte le parti, eliminando così a *priori* qualunque sospetto di intimazioni partigiane. La Nazione non vuole che si faccia della politica in questo momento e che altre politiche non vi siano oltre quella di fronte e contro il nemico. Ma sarebbe un errore confondere questo concetto con l'idea, troppo facile a certi sì pretti democratici, di una cosiddetta « sagra tolleranza. Non si deve fare della politica e nemmeno che politica non sia fatta da nessuno partito, a patto che questo concetto, che ora per l'Italia non è e non si deve essere altro politico che quello contro il nemico, sia riconosciuto e accettato da tutti. Che si ci fossero degli uomini i quali non comprendessero questa necessità e credessero che i criteri di concordia con cui è sorto il nuovo Ministero dovessero essere sinonimi di tolleranza per servire di riparo a una qualunque propaganda, sia a indebolire lo sforzo militare dell'Italia, non può dubitarsi che il nuovo Governo troverebbe nella sua energia necessaria a sventare ogni tentativo, ossero essi coscienti o incoscienti ».

L'*Idea Nazionale* scrive: « La nostra coscienza, che delle alte storie del Risorgimento unità illustri, dà oggi alla Nazione uno dei figli dei suoi figli: Francesco Ruffini, quale cresciuto negli studi, maestro nella vita, buono, allo scoppiare della guerra, si trova a Torino, e quando si potrà scrivere l'epopea di Francesco Ruffini in quel periodo di guerra, sarà stupire. Sarà essa di sua la migliore pagina dei suoi scritti, perchè nel [illegible] nessuno, vegliando la salute, moltiplicando di energia, scrivendo, parlando, organizzando, la produzione forinese del proprio [illegible] della guerra è in Piemonte [illegible] sviluppare.

Compiliamo oggi i cenni biografici dei nuovi ministri pubblicati dai nostri numeri di domenica.

VITTORIO SCIALOJA, nacque a Torino il 24 aprile 1856. La sua attività si svolse nel campo dell'insegnamento e della vita pubblica: fu presidente della facoltà di giurisprudenza all'Università di Roma, membro del Consiglio superiore della P. I., consigliere comunale di Roma. Fu [illegible] senatore nel 1904 e nel 1906 fu nominato membro di GG. GG. nel Gabinetto [illegible].

LEONARDO BIANCHI, [illegible] da molti anni, professore [illegible] all'Università di Napoli, [illegible] del Manicomio provinciale di Napoli ed autore di molte importanti pubblicazioni scientifiche. Nel 1905 fu ministro della P. I. dalla XVIII L. rielettosi a deputato del Collegio di Montesarchio (Benevento). E' una delle più notevoli personalità del gruppo dei democratici costituzionali.

In Francia

Le operazioni a Verdun secondo il comunicato tedesco

Basilea, 19, mattino.

Il comunicato tedesco in data 18 dice:

Viva attività delle artiglierie e di pattuglie in vari punti del nostro fronte, fra la frontiera franco-belga e la Somma.

Sulla sinistra della Mosa avvennero nella notte combattimenti di fanteria pel possesso delle trincee avanzate sulle pendici meridionali del Mort-Homme.

Sulla riva destra del fiume un violento attacco francese, pronunziato dopo una preparazione di artiglieria di parecchie ore, fu arrestato dinanzi alle posizioni tedesche del bosco di Thiaumont. Una piccola trincea di prima linea presa dai nemici fu nuovamente fatta sgombrare nella notte.

L'attacco aereo a Bar-le-Duc fu ripetuto. Ad ovest di Lassigny un biplano francese fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa.

Nella regione di Besanges-la-Grande, a nord di Chateau Salins furono abbattuti due aeroplani nemici e gli aviatori del primo uccisi. La sera del 18, a nord-est del bosco di Hesse si osservarono rotiami in fiamme di un aeroplano nemico caduto in seguito a un combattimento aereo.

Il comunicato francese

Parigi, 19, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Nella regione di Lihons, a sud della Somme, un colpo di mano tedesco è completamente fallito.

Sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi hanno bombardato attivamente le pendici meridionali del Mort-Homme e la regione di Caillouxouri. L'artiglieria francese ha risposto ovunque con tiri di sbarramento ed efficaci contro-preparazioni.

Sulla riva destra, attacchi tedeschi contro le posizioni francesi a nord della quota 321, sono stati respinti dai nostri fuochi.

Nella notte del 18 al 19 due squadriglie francesi hanno bombardato successivamente le caserme e la stazione di Vouziers, dove erano segnalati movimenti di treni. Una lanciò 36 proiettili di grosso calibro, l'altra 25.

Trenta combattimenti aerei in 24 ore

Londra, 19, sera.

Il comunicato ufficiale di ieri sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: Il bel tempo favorì l'aviazione e l'attività aerea nemica si accrebbe. Un nostro areoplano tentò di impedire una ricognizione nemica immediatamente dietro le linee nemiche. Il nostro areoplano tentò poi di tagliare la ritirata agli areoplani nemici e impegnò un combattimento con l'ultimo di questi e riuscì ad abbatterlo alcune miglia dietro le linee nemiche. Complessivamente vi furono trenta combattimenti aerei durante 24 ore, ma senza altri risultati decisivi. Tranne ciò la giornata fu calma.

Durante la notte una nostra pattuglia ad est di Armentières disperse un gruppo di lavoratori tedeschi esplodendo a colpi di bombe. Il nemico fece esplodere tre piccole mine in differenti punti fra Arras e il canale di La Bassée, ma senza produrci danni. Nessun duello di artiglieria nè scontro di fanteria da segnalare.

Un aviatore areoplano impedì una ricognizione nemica di otto velivoli; ne abbattè due dietro le linee tedesche.

Un discorso del Re d'Inghilterra ai rappresentanti della grande flotta

Londra, 19, mattino.

Durante la recente visita alla grande flotta, il Re, parlando ai rappresentanti delle varie unità navali, riunitesi dinanzi a lui, disse: « Sir John Jellicoe, ufficiali e marinai della grande flotta: avete atteso per quasi due anni con la più esemplare pazienza l'occasione di incontrare e di attaccare la flotta nemica. Comprendo perfettamente quanto questo periodo sia stato penoso e quanto grande debba essere stata la soddisfazione nell'apprendere, il 31 maggio, che il nemico era in vista. Le condizioni climatiche sfavorevoli e l'oscurità che si avvicinava impedivano di ottenere il completo risultato che speravate tutti; ma, è esse quanto era possibile in tale circostanza. Respingeste il nemico nei suoi porti, gli infliggeste gravissime perdite e aggiungeste una nuova pagina alle gloriose tradizioni della Marina britannica. Non potevate fare di più, ed io vi ringrazio per la vostra splendida azione ».

Alla fine della sua visita, il Re inviò il seguente messaggio al comandante in capo della grande flotta: « Sono lieto di cogliere questa occasione per felicitare voi e la grande flotta per i risultati della recente battaglia nel Mare del Nord. Assicurate tutti gli ufficiali e marinai che il corpo della flotta britannica non è mai stato più in alto nella stima dei loro concittadini, il cui orgoglio e la cui fiducia nelle loro gesta sono illimitati. Possano gli sforzi futuri, con l'aiuto di Dio, essere coronati dal più completo successo. — Firmato: *Giorgio R. I.* ».

Un figlio di Re Giorgio partecipò alla battaglia del Jutland

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19, sera.

Il *Daily Mail* apprende che il principe Alberto, secondogenito di re Giorgio, prese parte, in qualità di sottotenente a bordo della sua nave, alla battaglia navale del Jutland restando perfettamente illeso. Aggiunge esso che entrato nella marina reale in qualità di aspirante nel 1913, il Principe diede sempre prova di possedere ottime qualità marinaresche.

D. R.

Navi inglesi bombardano posizioni tedesche presso Ostenda

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19, ore 9,30.

Un telegramma da Amsterdam al Daily Mail annuncia che la costa del Belgio presso Ostenda è stata violentemente bombardata nella notte di venerdì da navi britanniche. Le posizioni tedesche soffrirono gravemente.

D. R.

Dopo la caduta di Czernowitz

Il gigantesco piano dell'offensiva russa

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 19, notte.

La soddisfazione per la caduta di Czernowitz non viene diminuita dal referto che in città è quasi distrutta giacchè si ritiene qui che i russi vi saranno riaccolti comunque con gioia dalla popolazione che solo in minima parte vi è propriamente austriaca. I segni di risveglio da parte di Hindenburg al nord stanno crescendo, ma finora non sembrano tali da influire sullo svolgimento del piano russo. Il gen. Brussiloff seguita a picchiar sodo. Egli opera di gran lena non solo sui due fianchi della linea nemica, dove i suoi segnalati successi tendono a espandersi, ma anche contro il centro. La resistenza austriaca, in questo tratto centrale, si mantiene ostinata; ma il corrispondente del *Times* da Pietrogrado telegrafa che anche sul centro i russi accennano ad avanzare in massa. Nelle regioni di Kremenetz Dubno e della alta e media Strypa — egli dice — gli austriaci vengono ormai sloggiati dalle linee fortificate alle quali finora si tennero disperatamente aggrappati. Questo fatto offre garanzia — dichiara il corrispondente — che l'offensiva russa, lungi dal rilassarsi, sta metodicamente sviluppandosi ancora. A tal riguardo il corrispondente del *Daily News* specifica oggi che il piano russo in corso di esecuzione è gigantesco. Il suo intento è nientemeno che di costringere l'esercito austriaco a retrocedere fino ai Carpazi separatamente da quello germanico. Si tratterebbe della ripetizione della manovra fatta con tanto successo dai russi nei primi mesi della guerra. Allora i tedeschi poterono correre ai ripari, ma stavolta, se la manovra russa potesse riuscire colla stessa completezza, assisteremmo — secondo il corrispondente — al completo sfacelo di tutti i piani austro-tedeschi combinati.

Infatti l'intiera linea germanica al nord sarebbe costretta a ritirarsi e il colpo russo non ferirebbe solo l'Austria ma anche la Germania. Per questo i tedeschi stanno facendo sforzi erculei per arrestare la ritirata austriaca e il corrispondente aggiunge che truppe germaniche vengono segnalate lungo tutta la linea e i russi incontrano, non continuando i loro vittoriosi progressi, una resistenza delle più risolute. Ora giova concentrare l'attenzione sul centro della linea austriaca. « Se questo si rompe — osserva il *Times* — la sconfitta può farsi generale, ma è ancora prematuro incoraggiare una così fiduciosa supposizione ».

Da Odessa il *Daily Mail* apprende che il Governo della Bukovina, il quale era già stato costretto a trasferirsi a Kimpolung, si prepara per un ulteriore trasloco a Dornovatra e Bystritza. Il *Times* ha da Pietrogrado qualche dettaglio sulla presa di Lutsk. L'arrivo dei russi fu così repentino che gli austriaci non ebbero neppure il tempo di far saltare la stazione e i ponti. Le truppe austriache furono prese da panico e fuggirono abbandonando persino dei cannoni carichi. La popolazione accolse con grandi feste il ritorno dei connazionali.

M. P.

Attacchi russi respinti dalle truppe di Linsingen

BASILEA, 19, mattino.

Il comunicato tedesco del 18 dice:

Le truppe dell'esercito di Linsingen respinsero gli attacchi russi sulle Styr, dalle due parti di Kolki. Fra la strada di Kovel-Luck e il settore di Turya le nostre truppe impegnarono combattimenti fortunati.

Nell'esercito di Bothmer attacchi nemici a nord di Przelowka non riuscirono in seguito ai nostri fuochi di sbarramento.

Sul fronte balcanico la situazione è immutata.

Riferiamo il comunicato del Grande Stato Maggiore russo, che non è arrivato in tempo per essere pubblicato nella nostra prima edizione dell'altra notte:

S. M. l'Imperatore, comandante supremo, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Con tutto il mio cuore mi affretto ad esprimere a Vostra Maestà le mie sincere felicitazioni per il fulmineo successo dei vostri valorosi soldati. I miei più calorosi voti sono sempre con Vostra Maestà, che guida in persona i suoi eserciti. — Firmato: PIETRO, RE DI SERBIA ».

« I cuori dei soldati serbi si riempiono ogni giorno più di viva gioia per le nuove vittorie sempre maggiori riportate dalle eroiche truppe che si trovano sotto il comando di V. M. Interpretando i sentimenti dei soldati serbi, vi presento, Sire, le loro più calorose felicitazioni e le espressioni della loro sicurezza nel trionfo finale che si traduce così felicemente nei brillanti successi gloriosi dell'esercito russo, così caro ai cuori dei serbi. Permetteteci, Sire, di aderire a questi sentimenti con tutto il mio cuore. — Firmato: ALESSANDRO DI SERBIA ».

Sul fronte dell'esercito del generale Brussiloff, il nemico, opponendo resistenza, ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi che le nostre truppe hanno respinto tutti con successo, e incalzando da presso l'avversario continuiamo ad avanzare in diverse direzioni, facendo prigionieri ed impadronendoci di bottino. Ieri, alle 4 del pomeriggio, le truppe del generale Letchitsky hanno occupato d'assalto la testa di ponte della città di Czernowitz, sulla riva sinistra del Pruth, sul quale il nemico aveva fatto saltare i ponti, ed hanno occupato la città stessa. Le nostre truppe inseguono il nemico, che batte in ritirata verso i passi dei Carpazi. Durante l'occupazione della testa di ponte di Czernowitz abbiamo fatto oltre mille prigionieri.

Si hanno i seguenti particolari sui combattimenti sul resto del fronte. Le truppe del generale Kaledine respingono accaniti contrattacchi del nemico, compresi i tedeschi, che sono condotti in questa zona anche dal fronte francese. Nella regione del villaggio di Gorodnitchki, sullo Styr, è impegnato un forte combattimento. I prigionieri tedeschi ed austriaci vengono inviati sulle retrovie a sciami. Finora sono stati trasportati settanta ufficiali, diecimila soldati ed otto mitragliatrici.

I tedeschi hanno diretto un furioso attacco sul villaggio di Svidniki, sulla riva settentrionale dello Stochod, che avevamo tolto loro. Abbiamo respinto l'attacco, malgrado il fuoco di un treno blindato nemico. Centurie di un reggimento di cosacchi hanno caricato di fianco, per due volte, sotto il comando del loro capo Smirnoff, il nemico, che aveva preso l'offensiva, ed hanno fatto prigionieri due ufficiali e numerosi soldati tedeschi. Essi si sono impadroniti di cinque mitragliatrici. Inoltre hanno sciabolato un gran numero di tedeschi ed hanno posto in fuga disordinata gli altri.

Secondo dati complementari, durante i combattimenti dal 5 al 17 giugno le truppe del generale Kaledine hanno fatto prigionieri 1300 ufficiali, 10 aiutanti maggiori e 70 000 soldati, ed hanno preso 83 cannoni, 256 mitragliatrici ed un'enorme quantità di materiale da guerra.

Nella regione sulla riva destra dello Strypa a nord di Buczacz, il nemico ha preso l'offensiva, ma, accolto dai nostri fuochi concentrati, ha ripiegato verso le sue trincee.

Sul fronte settentrionale della regione boscosa e sul fronte della Dvina violento fuoco di artiglieria. In parecchi settori la nostra artiglieria ha prodotto gravi danni alle trincee avversarie ed alle opere del nemico sia sul fronte delle posizioni di Dvinsk, sia a sud-ovest del lago di Narotch.

Sul fronte del Caucaso situazione immutata.

Un diario della caduta di Czernowitz

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, sera.

Su la caduta di Czernowitz, che i critici militari considerano come l'evento capitale dell'offensiva russa, Marcel Hutin sull'« Echo de Paris » fornisce particolari sulle fasi della lotta conclusa con questa vittoria russa. Si tratta di una specie di diario degli ultimi giorni di Czernowitz:

« Il 10 giugno la battaglia intorno a Czernowitz era accanitissima. Il generale Pflanzer Baltin aveva fatto collocare sulle alture della riva destra del Pruth cannoni di lunga portata che non cessarono un istante di ostacolare l'avanzata dei russi verso la testa di ponte del Pruth. All'indomani del 10, i primi obici di una batteria russa caddero sulla parte nord-est della città, causando un panico indescrivibile nella popolazione. Gli abitanti fuggivano in ogni direzione. Gli scarsi vagoni furono presi d'assalto; nella stazione il disordine era straordinario. Il 12 giugno il bombardamento si è fatto sempre più intenso. Squadre del genio militare austriaco organizzarono la resistenza nell'interno della città e stabilirono delle comunicazioni tra le cantine. Barricate furono erette con sacchi di terra. Quasi tutti gli abitanti, chi a piedi chi coi carri, avevano abbandonata la città fuggendo all'invasione. Dal 13 al 15 giugno la città si trovò sotto il fuoco delle batterie russe. In tre giorni i russi avevano fatto grandi progressi e stabilite le basi di azione sotto la testa di ponte di Sadagora e a sud-ovest del Bojan. I combattimenti aumentavano d'intensità ad ovest della città, ove i pontieri russi gettarono un ponte attraverso il Pruth. Nell'indomani, venerdì, alcune avanguardie russe penetrarono in Czernowitz trincerandosi nella parte nord-ovest. Sabato mattina, masse importanti di cosacchi, seguite da due reggimenti di fanteria russa, circondarono la città. Il bombardamento cessò, le batterie nemiche furono ridotte al silenzio, o distrutte dal nemico stesso, essendo le munizioni esaurite. I russi in tre giorni poterono costruire ponti e sostituire quelli che il nemico aveva fatto saltare. Finalmente, alle 22 e mezzo la città venne occupata e la bandiera russa issata sul palazzo del prefetto. E' noto che più di 1000 uomini e 12 ufficiali furono fatti prigionieri e che il bottino considerevole catturato comprende 12 cannoni, gran numero di mitragliatrici e numerosi approvvigionamenti. I distaccamenti dell'esercito di Pflanzer Baltin battono da ieri in ritirata, principalmente in direzione di Hiboka e di Storojnetz, inseguiti dai cosacchi, che cercano di tagliarli dal grosso dell'esercito ritirantesi verso ovest, su Kolomea ».

D. R.

Un albergo inglese distrutto da un incendio
Sei morti e undici feriti

Londra, 19, sera.

Mandano da Liverpool che un incendio ha distrutto l'« Imperial Hotel ». Sei persone sono rimaste uccise e undici ferite.

Gli strilloni dei giornali parigini al fronte e sotto il fuoco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, sera.

Jean de Bonnefon pubblica sul *Journal* un articolo pieno di simpatia affettuosa per gli umilissimi collaboratori dei giornalisti, per i *camelots de Paris*, che lanciano le edizioni dei grandi quotidiani e che offrono ora la loro giovinezza serena alla patria.

« E' l'ora — scrive Bonnefon — in cui in Rue Montmartre, al *Carrefour du Croissant*, l'inchiostro e la carta da giornale spandono i loro odori grassi e molli. E' il profumo speciale, il profumo delle « ultime notizie » che discende dai tetti, ascende dalla terra, corre lungo le contrade fino a quando, sullo cielo annerito, il timido sole d'una estate paurosa depone un ultimo bacio. Prima della guerra tutti i *camelots*, gli agili strilloni dei quartieri eccentrici, i gridatori violenti del centro, gli *habitués* di Passy e di Auteuil, attendevano il foglio sulla soglia dei palazzi antichi che hanno perduto la loro raggiunta bellezza, ma conservano le loro anime. Sulle mura intasate del tempo, sotto le porte fosche tutta una folla giovanile attendeva l'ora dell'uscita del giornale per gettarsi, urlando, sulla città. Ora in tempo di guerra, c'è folla ancora a crocerie. Ma non c'è un uomo, perchè i vecchi e gli invalidi non camminano abbastanza in fretta per *bruciare*, cioè vendere, le notizie stampate. Tutti gli strilloni di Parigi, nostri amici, nostri fratelli, sono in trincea. Ed una folla di donne e di bambini è venuta dai sobborghi per vendere i giornali e diffonderli, senza grida e senza urla. Teste pettinate all'antica, teste bionde a testa nere, visi magri e dolorosi, volti rotondi e ridenti si confondono in una folla non spiacevole, nella quale si notano specialmente i marmocchi golosi e strascinati, intelligenti e furbi, sfrontati e belli. Qualche donna veste di nero: porta il lutto per colui che sostituisce ora nella fatica quotidiana. Quasi tutte hanno al collo, in un medaglione di vetro, il ritratto di un soldato biondo, di un soldato parigino. Altre donne ancora, donne dalla voce limpida, dal gesto ardito, scintillano davanti agli stabilimenti, una quantità di strilloni. Sono quelle mercantine che vendono tutto, che offrono gli oggetti con quell'eloquenza un po' scherzosa e lirica che ferma la massaia e fa ritardare i fattorini del telegrafo. Per sapere che cosa fanno in guerra i liberi figli del marciapiedi parigini, gli ingegnosi artisti dei piccoli incettori, gli strilloni di tutti i giornali, sono necessarie lunghe e pazienti ricerche. Bisogna comperare da queste donne molti giornali: non solamente i giornali: anche la pasta per pulire i metalli e la polvere insetticida! C'erano a Parigi dieci mila strilloni. Ora non ce ne sono più di cento. Tutti, dunque, sono sotto le armi e tutti fanno il loro dovere. Un colonnello di fanteria mi diceva: « Io ho molti strilloni parigini tra i miei soldati. Non conosco soldati migliori. Essi nel pericolo continuano a ridere. Non cessano dal *blaguer*, davanti alla mitraglia. Comunicano ai loro compagni quel coraggio senza tristezza che sa far fare dei prodigi ».

I parigini del *boulevard*, tra rue Richelieu e la *Madeleine*, hanno conosciuto Charlot, il grande Charlot, che era il re degli strilloni: batteva sempre tutti i giornali, fino all'ultimo. Era un uomo dalla fronte spaziosa, dal naso ridicolo, dai piccoli occhi maliziosi: era il suo un corpo lungo e ossuto. Charlot si lanciava tra le tavole dei caffè così rapidamente che i camerieri arrivavano sempre in ritardo a mandarlo via. Charlot alla guerra si chiamava Charles Jacques Dupont. All'assalto di una trincea egli trascinò i suoi compagni e fece retrocedere i nemici che lanciavano petrolio infiammato. Cadde gridando: « I parigini non si fermano dinanzi ai tubi d'enterocisma! ». La sua memoria è immortalata con questa citazione: « Con un coraggio mirabile egli s'offriva sempre per le missioni pericolose; morì bruciato dai liquidi infiammati; fino all'ultimo, torcendosi tra le torture più atroci, incoraggiò i suoi camerati ».

Joseph Lafond non vendeva giornali. Egli vendeva per due franchi orologi da... venti lire e, [illegible] non resistendo al piacere di vendere a qualche tedesco fiduciosa onesta carte da gioco, offerto misteriosamente [illegible] fossero carte peccaminose e trasparenti. Joseph Lafond urla ora ai tedeschi, per niente, granate. I processi verbali di contravvenzione di una volta sono sostituiti da quest'ordine del giorno della sua brigata: « Al fronte per venti mesi ha dimostrato coraggio e disciplina al disopra di ogni elogio. Ferito da una scheggia di granata tedesca ha continuato a gridare ai suoi compagni: « Niente di male. Continuate! Ritorno subito ». Ritornò dopo dieci giorni, non ancora guarito ».

Rouzier distribuiva, in bicicletta, i giornali alle edicole. S'è conquistata la croce di guerra e questa citazione: « Addetto al servizio di informazioni, intelligente e rapido, ha continuato a trasmettere gli ordini sotto il fuoco distruttore ». Lérrant, che vendeva i giornali sul boulevard Saint-Michel ha, secondo l'espressione della sua vedova, « venduto a caro prezzo, la sua pelle ai boches ». L'ordine del giorno, che è il suo tentativo funebre e glorioso, dice: « Soldato coraggiosissimo ed energico nella conquista di una trincea non volle arrendersi a cinque tedeschi che lo circondavano: ne uccise tre prima di cadere ferito mortalmente ». Egli ha lasciato un bambino di sei anni che venderà i giornali perchè la sua educazione è assicurata dalla carità discreta di una grande dama, amica degli strilloni eroici.

Lepard, altro strillone, è rimasto ferito, per due ore sotto un mucchio di cadaveri. Quando i militi della Croce Rossa l'hanno tolto da sotto la mole macabra, il bel soldato fu interrogato: « Perchè non sei uscito fuori? ». Ha risposto: « Avevo paura, muovendomi, di far male a qualcuno, a qualche ferito grave. Non sapevo che fossero tutti morti quelli sopra di me! ».

Un altro strillone scomparso, un rivenditore di chincaglierie e di ritagli, il giornaliero dei ristoranti notturni, chiro e mite, amico di artisti e di mondane, di giornalisti e di ladri, di vagabondi e di infelici ha finito la sua vita nella trincea, gridando: « Non lasciatevi impressionare dalle gravi perdite! ».

E Bonnefon cita altri esempi, poi conclude: « La parola scritta dagli strilloni guerrieri è tra le migliori, grande, lirica, tragica come la vita stessa di questi lavoratori dell'imprevisto, ai quali la guerra ha dato gloria e onore ».

La morte del generale von Moltke

Basilea, 19, mattino.

Si ha da Berlino 18: Il colonnello generale von Moltke, sostituto Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, è morto nel pomeriggio in seguito a malore sopravvenutogli durante una cerimonia funebre al Reichstag in onore di Von der Goltz.

Secondo ulteriori notizie che si hanno da Berlino, la morte del colonnello generale von Moltke è dovuta ad un colpo di apoplessia.

Il conte Helmuth von Moltke, nipote del condottiero che nel 1870-71 vinse la Francia e l'obbligò a una pace dolorosa, era capo del Grande Stato Maggiore tedesco quando scoppiò la grande guerra europea. Egli conservò tale ufficio sino alla battaglia della Marne che costrinse i tedeschi a rinunziare alla presa di Parigi, trincerandosi sulle posizioni attuali. Fu allora annunciato che si ritirava dall'ufficio per ragione di malattia. Allo scopo di curarsi, l'imperatore mettevagli a sua disposizione un proprio castello e nel frattempo incaricava delle funzioni di Capo del Grande Stato Maggiore di campagna il generale von Falkenhayn, ministro della guerra. Ristabilitosi Moltke venne nominato Capo dello Stato Maggiore territoriale mentre von Falkenhayn riceveva la nomina di Capo del Grande Stato Maggiore di campagna. Il morto d'oggi allora concesse un'intervista, nella quale lamentava che l'America rifornisse d'armi e di grano gli Alleati. Era nipote del grande Moltke, il creatore con Bismarck dell'impero germanico.

Due aviatori miracolosamente incolumi

Parigi, 19, mattino.

A Parma, a 100 metri di altezza, avvenne uno scontro fra due aeroplani che andarono a schiantarsi al suolo. I due aviatori rimasero miracolosamente incolumi.

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla:

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

... Ho esperimentato l'acqua « FRATTA » nel campo ginecologico e sono lieto di poter affermare che essa può e deve trionfalmente sostituirsi alle Austro-Ungheresi Hunyadi Janos della quale ha qualità benefiche non solo uguali ma superiori.

Prof. Dott. L. M. BOSSI
Dirett. R. Clinica Ostetrica Univ. R. Univ. Genova.

L'esperimento fatto dell'acqua purgativa « FRATTA », ha dimostrato largamente la sua efficacia e molti vantaggi nel suo uso a confronto delle analoghe Acque Ungheresi.

Comm. Prof. Dott. ENRICO BURCI
Dirett. R. Clinica Chir. R. Ist. Studi Sup. di Firenze.

Opera patriottica compie la Ditta Gamborotta mettendo in commercio l'acqua naturale purgativa italiana « FRATTA »... di effetto sicuro e benevole.... Ne faccio largo uso con soddisfazione delle malate e con buoni risultati.

Grand'uff. Comm.
Prof. Dott. GIOVANNI CALDERINI
Dirett. R. Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. di Bologna.

Ho esperimentato l'acqua « FRATTA » quale purgativa e mi è risultata buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.

Prof. Dott. CARLO MANTEGAZZA
Dirett. R. Clinica Dermosif. della R. Univ. di Pavia.

L'acqua minerale naturale « FRATTA » da me largamente esperimentata nella mia clinica si è mostrata per le sue alte proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, comprese le Austro-Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto scompagnato da ogni molestia.

Senatore Prof.
Comm. Dott. [illegible] CARAGLIANO
Dir. Istituto Clinica Medica Universale di Genova.

Ho somministrato l'acqua « FRATTA » in sostituzione delle comuni Acque Amare Estere, e l'ho trovata rispondente allo scopo e perciò raccomandabile come efficacia purgativa.

Comm. Prof. Dott. CELSO PELLIZZARI
Direttore della R. Clinica per le malattie sifilitiche e della pelle nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Ho sperimentato l'acqua « FRATTA » naturale purgativa, ed ho potuto constatare i suoi ottimi effetti. L'azione pronta, non irritante, per cui essa meritò di essere posta al disopra delle acque analoghe Ungheresi.

Prof. Dott. ERMANNO PINZANI
Dirett. della R. Clinica Ost. Ginec. R. Univ. di Pisa.

Ho consigliato l'acqua naturale italiana « FRATTA » a molti ammalati che frequentano l'Ambulatorio di questa Clinica Psichiatrica ottenendo risultati veramente soddisfacenti tanto da poter affermare che è una acqua purgativa che può ottimamente sostituire la Hunyadi Janos.

Comm. Prof. Dott. AUGUSTO TAMBURINI
Dirett. R. Clinica Psichiatrica R. Univ. di Roma.

Esclusivi Concessionari delle Sorgenti:
G. B. GAMBAROTTA & C. - Serravalle Scrivia
In vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Estero

Prof. Dott. ORRIGO Cav. E.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferte via Roma, n. 15, piano nobile. — Dalle ore 11 alle 12 e 14 alle 16, festivi — 10 a 12, feriali.

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia.
Cataloghi gratis a richiesta.
Filiale: TORINO - Via XX Settembre, 64

Società Anonima
FERRIERE PIEMONTESI
Già Vandel & C.
Capitale L. 7.000.000 interam. versato
SEDE IN TORINO

Col 1.o luglio p. v. presso le Spett. Banche:
Fratelli Coriasco
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banca Italiana di Sconto
A. Grasso & Figlio
L. Marsaglia
TORINO
è pagabile il Vaglia n. 22 delle Obbligazioni Sociali di 1.a, 2.a e 3.a Serie e quello n. 4 delle Obbligazioni di 4.a Serie, entrambi in L. 11,25 caduno.

A partire dallo stesso giorno, saranno pure rimborsate in L. 500 caduna, le seguenti Obbligazioni di 1.a, 2.a e 3.a Serie, tutte estratte il 25 marzo 1916:

76	77	99	111	127	137	154	172	174	187	193
251	271	273	298	308	393	388	434	444	465	471
509	561	596	606	631	610	664	666	695	698	728
753	775	790	818	888

Cronaca Cittadina

La seconda sottoscrizione ha superato i due milioni

Nel pubblicare il ventiseiesimo elenco della seconda sottoscrizione per la «Famiglia del Soldato» richiamiamo l'attenzione della cittadinanza sulla cifra cospicua che già è stata raggiunta. I due milioni sono superati e complessivamente sono quasi quattro milioni che i torinesi hanno dato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, senza tener conto delle somme raccolte a favore della «Croce Rossa», del Comitato «Pro Mutilati» ed altre numerose istituzioni che la guerra rese necessarie. Ma se il risultato della pubblica sottoscrizione per il 1916 è confortante, si deve pure ricordare che i bisogni aumentano ogni giorno di più e ad essi è d'uopo far fronte assolutamente. Coloro che combattono con tanto sacrificio devono avere la sicurezza che le loro famiglie non si trovino nelle strettezze; devono sentirsi tranquilli e sollevati. Quanti non hanno ancora inviata la loro offerta, sia pure umile, non tardino più: l'opera è troppo bella e troppo alta perchè dobbiamo aggiungere altri lenimenti.

E poichè l'occasione si è presentata vogliamo ricordare ancora quale grande e benefico contributo abbia dato alla sottoscrizione «Pro Famiglia del Soldato» l'Associazione della Stampa subalpina. L'elenco di oggi reca la cifra di ventimila lire, quale provento delle rappresentazioni al Regio ed un'altra somma elevata i giornalisti hanno potuto raccogliere con la festa nel Giardino Reale. L'assessore comun. Rinaudo ha voluto, come presidente della Commissione esecutiva per la sottoscrizione, rivolgere ieri un ringraziamento all'Associazione della Stampa «per il suo valido contributo all'opera di assistenza a pro dei nostri combattenti e per le benemerenze altissime che essa va acquistandosi alla gratitudine della cittadinanza».

(27° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della nuova sottoscrizione	L. 1.981.623 29
Arnaud e Colombo, ditta, seterie e velluti	L. 500 —
Associazione Stampa Subalpina dall'utile netto di «Cavalleria Rusticana» al Regio	» 20000 —
Comitato Torinese di Preparazione, trasmesse da S. E. Salandra sul fondo consegnatogli dai signori fratelli Artom per onorare la memoria della loro madre	» 3000 —
Conte Giulio di Cossato	» 50 —
Cotonificio Valli di Lanzo	» 2000 —
E. M. D.	» 5 —
Raccolte dalla «Gazzetta del Popolo»:	
Antonio Chiaperotti di Algeri e Dalle Martino di Cuorgnè per traslazione lire L. 150 - e l'avv. Antonio Bossetti, di Ivrea, per rinunzia ai suoi onorari ed esposti in lire 99 su tale somma	» 150 —
Lavatelli ing. C. A. (3.a offerta)	» 100 —
Manifattura Tabacchi, impiegati, quota mese	» 126 85
N. N.	» 50 —
Operai ed operaie della Farmacia centrale militare, quota mensile	» 103 05
Soc. An. Fino già Luigi Fino e C.	» 5000 —
Strada Ing. C.	» 10 —
Stranero Lorenzo	» 10 —
Tedeschi Giudici e C.	» 250 —
Mantelli rag. Riccardo	» 200 —
Totale della nuova sottoscrizione	L. 2.013.181 19
Id. della sottoscriz. precedente	» 1.976.704 14
Totale generale	**L. 3.989.885,33**

La Principessa Laetitia ad una festa di bersaglieri

A Pianezza, dove si trova un battaglione di reclute dei 6.o bersaglieri, ebbe luogo, per iniziativa dell'infaticabile comandante maggiore cav. uff. Da Porzo, la festa del Corpo. La popolazione di Pianezza, che ospita da qualche tempo i nuovi bersaglieri, ha partecipato ai pubblici trattenimenti di cui la festa fu oggetto. Gare di ginnastica e giuochi si svolsero sotto la direzione degli ufficiali istruttori, tutti reduci dal fronte.

S. A. R. la principessa Laetitia volle con gentile pensiero, senza preavviso alcuno, presenziare la festa e alla fine delle gare distribuì personalmente ai vincitori graziosi premi e doni. La truppa, che si vide oggetto di così generose premure, fece a S. A. una calorosa ovazione allorquando lasciò Pianezza accompagnata dal generale conte Chanoz, dagli ufficiali tutti e da una gentile accolta di signore. La giornata fu chiusa da un trattenimento offerto dagli ufficiali alle Autorità ed alle famiglie del paese.

L'eroica morte di un nostro concittadino

Tra gli ultimi caduti per la Patria vi fu il sottotenente di fanteria Angelo Sinleber, che aveva già preso parte con onore alla guerra libica. Il padre suo, che abita con la famiglia a Torino, ha ricevuto dal comandante del reggimento di suo figlio questa nobilissima lettera:

«Egregio signore. La S. V. padre d'un nobile cittadino e d'un eroico soldato, mi vorrà concedere l'onore d'esser io, colonnello del reggimento in cui il sottotenente suo figlio cotanto s'è distinto, a presentarle la prima fronda di quell'alloro, che questi s'è meritato sul campo.

«Il sottotenente Sinleber, il giorno 6 corrente in località di Val d'Ampezzo, detta «Castello Inglese», nell'infuriare del combattimento, con animo romano e con pietà sublime, fattosi allo scoperto, si slanciava al soccorso d'un ferito, ben conscio del fatale pericolo, ben determinato al più generoso sacrificio.

«Io vorrei, egregio signore, che la fronda d'alloro, che le porgo con la mia ammirazione e con quella di tutto il reggimento, di tutta la Nazione, allorquando sarà a notizia del gran Re, non avesse che il verde e l'oro della vita e della gloria, ma le stille di sangue di cui s'imbrutta e che la fanno più nobile e più preziosa, le velano agli occhi miei ed a quelli degli ufficiali di questo reggimento di mestizia e di dolore.

«Dalla miglior vita mia è spontanea e noi non possiamo non sentire profondamente la recisione di questa.

«Si degni pertanto, egregio signore, di accogliere le mie condoglianze profonde per la dipartita di tanto figlio, e quelle di tutto il reggimento, ammirato e dolente per l'ufficiale perduto.

«Nell'attesa che la Nazione tributi in modo solenne l'encomio de' bravi e l'onore degli eroi al figlio suo, e per esso a lei, egregio signore, il quale ha saputo dar siffatto cittadino e soldato alla grandezza della Patria, e il cui sacrificio non è minore nè meno degno di quello dell'eroe perito, la prego, Illmo signore, di credermi, nel mio profondo cordoglio. Suo dev.mo: Colonnello *Monti*».

L'ex ministro Daneo in viaggio per Roma

Ieri col diretto di Francia è giunto l'ex-ministro alle Finanze on. Daneo, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Verdinois e dal questore cav. uff. Berelli. Col direttissimo delle ore 19,10 l'on. Daneo è ripartito per Roma.

L'Associazione della Stampa ai Ministri giornalisti e all'on. Ruffini

L'Associazione della Stampa Subalpina ed il Sindacato Corrispondenti hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Boselli, il seguente telegramma:

«L'Associazione della Stampa Subalpina ed il Sindacato Corrispondenti, mentre assistono all'illustre dedano della Camera assunto a capo del Governo la loro reverenza, pregano V. E. di esprimere ai ministri Bissolati, Bonomi e Meda il compiacimento dei giornalisti subalpini nel vedere questi loro insigni colleghi all'alta carica. Memori di quello V. E. ed i tre ministri giornalisti fecero e rappresentarono nel giornalismo italiano, le Associazioni della Stampa torinese hanno fiducia che il nuovo Ministero apprezzerà giustamente tutta la importanza del libero svolgimento dell'opera giornalistica in quest'ora grande della Patria».

A S. E. l'on. Ruffini, l'Associazione della Stampa ed il Sindacato, hanno così telegrafato:

«L'Associazione della Stampa ed il Sindacato corrispondenti salutano in V. E., meritatamente assunta nel Ministero nazionale, il collaboratore, illustre e cortese dei giornalisti torinesi nelle opere della assistenza civile e della beneficenza patriottica».

I due telegrammi recano le firme dei colleghi Pestelli e Moggi.

***

L'Unione Liberale Monarchica ha spedito ieri questi due telegrammi:

«A S. E. Boselli: Unione Liberale Monarchica saluta con patriottica fiducia Vostra Eccellenza Presidente del Consiglio augurando che l'opera del Ministero che Ella degnamente presiede assicuri colla vittoria delle armi le aspirazioni e le rivendicazioni nazionali e i fini di giustizia e di civiltà che hanno mosso Re e Popolo alla guerra santa che combattiamo per la grandezza d'Italia».

Al ministro della P. I. Ruffini:

«Unione Liberale Monarchica che onorasi averti membro suo Comitato Centrale si felicita vivamente siate chiamato portare Governo prezioso contributo vostra fede, vostri studi, vostra operosità in quest'ora solenne per le fortune della Patria».

Il dono del Papa alla "Consolata,,

Il Conte Sacconi, inviato del Pontefice, ha presentato a S. E. il Cardinale Richelmy il dono di Benedetto XV al Santuario della Consolata. Si tratta di una ricchissima e artistica pisside d'oro, un gioiello d'arte squisita, a cui accresce valore una decorazione di pietre preziose, che oltrepassano in numero la settantina. Il Pontefice volle che la pisside fosse appositamente eseguita per la festa che si celebrerà nella storica basilica domani martedì, e vi fece incidere il suo stemma sormontato da un grosso brillante a forma di cuore, sotto il quale è la dedica: «Benedetto XV alla SS. Vergine Consolata - Giugno, 1916».

Ai fianchi dello stemma leggonsi, entrambi portanti la mitra, «Benedictus PP. XV», le seguenti iscrizioni:

«Fiat pax in virtude tua, Virgo Consolatrix Maria».

«In Te Domine speravi, non confundar in aeterno».

La pisside è alta 45 centimetri; è in istile barocco e porta, fra le altre pietre preziose quarantun brillante, sei rubini, quattro zaffiri, sei grosse ametiste, nove acque marine.

Gli operai decoratori chiedono miglioramenti

Gli operai decoratori d'appartamenti, data la crisi attuale, si trovano in condizioni di mercede inferiori a tutte le altre categorie operaie, e perciò inviarono domanda alle loro Ditte perchè vogliano concedere un aumento di paga. Il Comitato ha sede alla Società di M. S. fra operai decoratori ed affini, in via Basilica, 7.

Le gite alpine

Il *Club Alpino* comunica il programma della ottava gita, con meta al M. Emilius m. 3559 — Becca di Nona (Pic Carrel) m. 3142 (Valle di Aosta) — Sabato, 24 giugno: Stazione P. S. partenza ore 8,30; Aosta ore 10,40; Cogolari Combos m. 2121 ore 19. Pernottamento. — Domenica, 25 giugno: *Carovana A* partenza ore 3,30; M. Emilius m. 3559 ore 10. *Carovana B* partenza ore 5; Becca di Nona (Pic Carrel) m. 3142 ore 9; partenza per la discesa ore 12; Cogolari Combos ore 15. Riunione *Carovana A*: Arrivo Aosta ore 19,30. Cena e pernottamento *Hôtel Suisse*. — Lunedì, 26 giugno: Ritorno a Torino facoltativo: ore 8,30, 12,15, 17,30.

Sono particolarmente invitati i giovani che desiderano allenarsi alle fatiche della montagna. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Club fino a venerdì, 23 giugno, ore 21.

Per un secondo raccolto di bozzoli

L'Associazione serica e bacologica del Piemonte comunica:

«Il Ministero di Agricoltura, preoccupandosi del fatto che normalmente Italia deve purtroppo introdurre circa il quinto del suo fabbisogno di bozzoli dall'estero e più specialmente da regioni che quest'anno si trovano in buona parte da noi isolate, desidererebbe vedere esteso il sentativo di un secondo allevamento estivo, e dispone per una generale distribuzione di questo seme. Ma se non bastasse tale incentivo ad invogliare i nostri agricoltori a questo secondo allevamento e l'esempio del Giappone che con i suoi secondi e terzi raccolti raddoppia e triplica l'afflusso dell'oro estero, si potrebbe ben far presente agli agricoltori piemontesi che, nonostante a piccoli, frazionatissimi, ma numerosissimi allevamenti il seme è coltivarsi, non si cadrebbe nella temuta difficoltà della mancanza di mano d'opera e tanto meno in quella del danno irreparabile al gelso con una sfogliatura un po' fuori stagione, tenendo presente che andrebbe utilizzata la foglia residua del primo allevamento e quella che di sua natura per turno di potatura o di monda andrebbe ad ogni modo sacrificata.

«Giova ancora per questo riguardo considerare se sia opportuno per risparmiare danni eventuali alla foglia che non si sa a quale prezzo potrà monetizzarsi nella primavera del 1917, perdere per intanto la certezza di convertirla in un prodotto che si paga a prezzo tale che ben chiaramente si osserva che il prodotto economico di due annate in una sola. Facciamo quindi caldo appello agli agricoltori piemontesi e specialmente all'elemento femminile delle nostre campagne, che più specialmente dedica le sue cure al prezioso insetto, perchè — ora che la sperata tendenza al rialzo sui mercati bozzoli è tradotta in realtà — vogliano approfittare di così singolare occasione per arricchirsi di un fortissimo provento a brevissima scadenza».

Ladro preso in flagrante alla stazione di P. N.

Ieri mattina, verso le ore 4, la guardia scelta Nigrelli, addetta all'ufficio di P. S. di Porta Nuova, mentre si recava in stazione per assistere alla partenza dei primi treni, vide un individuo che stava manovrando delittuosamente nelle tasche di un altro individuo che era coricato sotto l'atrio arrivi presso l'ingresso della sala reale, e che evidentemente era immerso nel sonno. L'agente si fermò un istante per vedere come l'operazione si compiva; poscia si slanciò sul ladro che già stava per allontanarsi con un portamonete contenente L. 15, e lo fermò. All'ufficio fu identificato per Boano Simone di Giovanni, d'anni 20, fabbro, abitante in via Cottolengo 21. Il derubato è certo Luigi Ajassa di Filadelfo, d'anni 32, ex casista e presentemente soldato nel 7.o artiglieria distaccato a Canelli, che si trovava in licenza nella nostra città.

Sul lavoro

All'Ospedale di S. Giovanni il dottor Guarella ha medicato e giudicato guaribile in quaranta giorni il meccanico Angelo Bertoglio, di anni 37, abitante in via Rossini, 25, il quale, accudendo ad una macchina, aveva riportato la frattura complicata della mano sinistra, con strappamento di alcuni tendini.

L'assemblea per la Mutualità scolastica

Ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Mutualità Scolastica Torinese, sotto la presidenza del comm. Vittorio Guyot, con l'intervento di numerosi rappresentanti e di molti direttori ed insegnanti delle scuole. Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente e la presentazione dei relativi conti, questi vennero approvati all'unanimità dagli intervenuti. Risulta da essi che il patrimonio sociale ascende a L. 100.801,35 a deposito su altrettanti libretti della Cassa di Risparmio di Torino, e che oltre a tale somma vennero già versate L. 63.421,51 alla Cassa Nazionale di Previdenza in Roma, ripartite su altrettanti libretti intestati ai piccoli mutualisti, libretti sui quali a suo tempo verranno versate le somme spettanti ed ora in deposito presso la Cassa di Risparmio sopra citata. Risulta pure che gli inscritti sono attivi sono 7205 e che durante il 1915 sono state distribuite per sussidi di malattia L. 19.308.

Il presidente concluse con un augurio alla rinnovellata fratellanza umana.

Seguendo la Cronaca

Sostituzioni... eretiche?

Una ditta produttrice di acque minerali artificiali ha messo in commercio un'*acqua di San Pellegrino* che essa afferma eguale all'acqua naturale, perchè fabbricata con formula data da un illustre chimico. Ebbene, la ditta rende un cattivo servizio al chimico facendogli affermare la possibilità di *riprodurre anche lontanamente* la costituzione e quindi le virtù terapeutiche di un'acqua minerale. A parte che le analisi chimiche delle acque minerali, per quanto accurate, non sono ancora definitive, e perciò non è possibile sulla base di una analisi, anche recente, pretendere di riprodurre la composizione dell'acqua minerale, ad ogni medico è noto che fattori numerosi fisico-chimici (stato colloidale, stato del gas, stato elettrico, stato crioscopico, radioattività, ecc.) conferiscono alle acque minerali naturali delle proprietà speciali, e ad ogni acqua delle proprietà individuali *che non è nel potere della scienza di riprodurre*. L'affermare perciò che si possa fabbricare un'acqua di S. Pellegrino che anche lontanamente assomigli alla vera acqua di S. Pellegrino è una eresia scientifica ed è una illusione per i consumatori, che, fidenti nell'azione salutare della vera acqua di S. Pellegrino, note da secoli, nelle affezioni della vescica, rene, intestino, sono condotti a fare una cura inutile per la loro salute, mentre guarirebbero certamente *usando la vera acqua naturale di S. Pellegrino*.

Il Ministero della Guerra

con decreto N. 234 dell'8 corrente ha riammesso a fare contratti con lo Stato la Ditta Benedetto di G. Fiorentino di Roma. Questa Ditta era stata esclusa dalle forniture governative per avere ritardata una consegna di una partita importante di zaini.

Questa notizia sarà appresa con piacere da tutti coloro che conoscono e apprezzano la Casa Fiorentino, ed essi saranno lieti di questa saggia disposizione ministeriale a favore della Ditta romana che gode tanta simpatia e stima nel mondo commerciale ed industriale d'Italia.

I Divertimenti

Varietà Maffei
Stasera, Spettacolo d'onore di Gino Franzi

Il finissimo «canzoniere» si produrrà, per l'occasione, nelle migliori creazioni del suo repertorio vecchio e di quello nuovo. Citiamo: *La canzone del mondo, Ah, la musique americaine!; Ecco la luna; L'ultimo tango; Sulle sponde del Po e la Italia non c'è niente*. Proseguono, in grande successo, *Lina Rimba*, gli *8 Giulion's, Toni Tilt Folver, Fosca Umbra, La Pagna Nova, Colle Della's* ed altri 15 numeri che completano brillantemente l'attuale straordinario programma. Domani: cinque debutti. — I militari di qualsiasi grado fruiscono di un forte ribasso, sia sulle poltrone che sui posti ordinari.

CINEMA AMBROSIO
"La Cieca di Sorrento,,

è stata ieri accolta, da un foltissimo pubblico, col più unanime plauso. Questo famosissimo romanzo, messo magistralmente in scena dalla *Caesar Film* e interpretato con grande efficacia, nella figura del protagonista, da *Gustavo Serena*, ha rinnovato, al cinematografo, i grandi successi di commozione ottenuti dal popolarissimo libro. Altre due *films* attraenti completano il programma. Da oggi continuano le repliche.

"PRIMO ED ULTIMO BACIO,, al "Salone Gherzi,,

ottenne ieri un bellissimo successo. La splendida *film* della *Casa Tiber*, con la sua ricchezza di messa in scena, è uno spettacolo del più signorile, come per la complicata drammaticità dell'intreccio è uno dei più interessanti. Fu salutata con viva simpatia l'apparizione di Francesco Bertini. Completano la «recentissima» della *Cronistoria della guerra*.

Il "Cuore,, di De Amicis al Cinema-Teatro Vittoria

Le bellissime *films* che la *Gloria* ha eseguito sui racconti del *Cuore* si susseguono col più brillante successo. Gran pubblico ieri ai due racconti: *Nataffaio* e *Tatar dolce*, e grande commozione. Da oggi si iniziano le repliche, e per tutta la settimana ogni spettatore potrà far entrare *gratis* un bambino.

CINEMA SPLENDOR

Oggi ultime del dramma in 5 parti: *L'isola tenebrosa* e della comica divertentissima: *Gerlla è pedinata*, entrambe della *Casa Ambrosio*. Da domani *Gabriella Robinne* e *Alexandre* saranno interpreti del bellissimo dramma di vita moderna, della «Casa Pathè»: *Cuore di donna*.

Diana Karenne al "Royal,,

è apparsa ieri in *Contessa Arianna*, il forte lavoro drammatico della *Casa Pasquali*, e vi ottenne un vero trionfo. Da oggi le repliche.

CINEMA ITALA

I *sentieri della vita*, *Milano Film*, ebbero ieri un successo più che lusinghiero. Da oggi le repliche: imminente *I briganti*, della *Tiber*.

Note epicecie

Si sono aperte le iscrizioni per la colonia di *bambine povere* delle origini tempio Sinagogali alle cure Salso jodiche di Salice (Voghera). Le bambine dovranno essere presentate alla sede del Comitato (via Madama Cristina, 102, Scuola S. Pellico) non più tardi del giorno 30 corr. mese. Il Comitato dispone di alcuni posti per le figlie dei caduti in guerra. Le richiedenti dovranno presentarsi il giorno 1 prossimo luglio, dalle ore 9,30 alle 12, per la visita medica.

Corso infermieri infermiere. — Con il giorno 22 corrente si chiude il ciclo delle lezioni alla Scuola professionale del C. V. R., dopo cinque mesi di interessanti lezioni. È stato questo l'unico corso nel quale, oltre ai soccorsi d'urgenza, si sono svolte ampiamente lezioni di medicina generale (nidrima) nelle varie specialità. Nei giorni 27 e 30 giugno, alle ore 20,30, nel salone delle conferenze dell'Istituto professionale operaio, via Rossini, 18, vi saranno i regolari esami per quegli allievi che in termine utile si saranno iscritti, per ottenere il diploma di abilitazione alla professione di infermiere.

Corso di bacticoltura. — Mercoledì, alle ore 17,15, avrà luogo nella sale della Società di Cultura Pulitina lezione del prof. comm. E. Perroncito.

REATI E PENE

La giornata di ieri nei Tribunali

(*Tribunale penale - Tribunale militare*).

Avvocato truffatore - Un equivoco - Renitente alla leva - I polli del cioccolattaio - Disertore.

Si tratta del cav. Angelo Chiapponi, di Milano, che non esercita la professione di avvocato, ma la rappresentanza commerciale con l'estero dove aveva assunto grossi affari specialmente per l'importazione del nitrato di soda. Il Chiapponi fu però poco fortunato e trovatosi a Torino in un giorno del maggio scorso, dovette ricorrere a degli espedienti per tirare innanzi. Il cav. Chiapponi, avendo saputo che a Milano presiava servizio militare il marito della signora Cecilio Maria, esercente un bar in via Ormea, 18, si recò da costei, si disse incaricato di portarle notizie e saluti e intavolò così una cordiale conversazione. All'indomani il cav. Chiapponi tornò nel bar e tutto trafelato mostrò alla signora un telegramma del marito nel quale si dava incarico al latore del dispaccio di riscuotere 55 lire che dovevano servirgli a far fronte ad un impegno urgente. La Cecilio tentennò un poco, sborsò la sommetta, ne ricevette in cambio infiniti ringraziamenti e promesse di restituire il tutto fra breve, ma quando il radicale ritorno del marito ebbe lasciato l'esercizio fu colta da un improvviso dubbio e prega il garzone di seguire l'individuo e di farlo accompagnare in Questura dalle prime guardie che avesse incontrato.

La truffa venne a danno della Cecilio fu così scoperta in tutta la sua stupida ingenuità. Il cav. Chiapponi venne inoltre rinviato a giudizio per truffa a danno del proprietario dell'*Albergo Moderno* perchè, avendo sorpreso la buona fede di costui col farsi credere provvisto di mezzi, si era intrattenuto nel suo esercizio senza curarsi poi di saldare il conto. Ma per questo capo d'imputazione il Chiapponi venne assolto, mentre per la truffa a danno della signora Cecilio fu condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Difensore: avv. Deantonio.

Nella notte dell'8 settembre dell'anno scorso, ritornando a casa per via Borgo, certo Edoardo Ruschetti, da Milano, aveva incontrato due individui i quali, col pretesto di chiedergli un fiammifero, si erano slanciati su di lui per rapinarlo. Fu dato l'allarme: accorse un «cittadino dell'ordine» e riuscì arrestò il meccanico Antonio Arderis, ritenendolo il colpevole della mancata rapina. Ma l'Arderis, rinviato a giudizio, ieri potè provare la sua innocenza e venne assolto.

Difensori: avvocati Pavesio e Filippi.

Presidente: cav. Testa; P. M.: cav. Taglietti; cancelliere: Laurenzano.

Alla sezione quinta l'udienza fu ancora più povera di interesse. A due mesi di detenzione venne condannato certo Vittorio Emanuele Segrè, da Trieste, perchè essendo inscritto nelle liste di leva della classe 1897, per il mandamento di Torino, omise senza legittimo motivo di presentarsi all'esame definitivo ed all'arruolamento nel giorno fissato.

Difensore: avv. Bollati.

Il cioccolattaio Ilario Teghillo era accusato d'aver rubato, mediante scalata del cancello del cortile e sfondo della porta, quaranta polli del valore di 160 lire al negoziante Felice Gioana, dimorante in piazza Emanuele Filiberto. I Maria Baio, Spirita Marino e Vittorio Maria dovevano rispondere di ricettazione. Teghillo fu condannato a un anno e 8 mesi di reclusione; le due donne si ebbero 30 lire di ammenda ciascuna, ma condizionalmente; il Maria fu assolto.

Difensori: avvocati Goggi, Nasi e Zo.

Presidente: cav. Alberti; P. M.: avv. Adani; cancelliere: Decaroli.

Al Tribunale militare fu giudicato un disertore. Il soldato Rodolfo Artusio, del 50.o reggimento fanteria, il 16 gennaio scorso si era allontanato dal Corpo senza regolare permesso. Venne arrestato al suo paese 18 febbraio successivo. A sua difesa disse che aveva usato quel mezzo essendogli stata negata una licenza di cui abbisognava per affari di famiglia. Due anni ed un mese di reclusione.

Stato Civile di Torino

(9 giugno 1916).

NASCITE: 29, cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONI: Dirti Riccardo con Delaggio Letizia — Capitano Rena Tiburzio con Cenzani di Revignano contessa Ovvilda — Tonella Virgilio con Capello Maddalena.

MORTI: Bressa nobile Amalia a. Sassi di Lavezzari, d'anni 65, di Sondrio, agiata, corso Vittorio Emanuele, 99.

Albri Mario a. Domiolci, d'anni 41, di Torino, regolatore ambulante, corso Regina Margherita, 134.

Trebbi Francesco, d'anni 21, di Pesaro, sold. 4.o bers.

Colli Margherita a. Barbonaglia, d'anni 37, di Torino, ricamatrice.

Bellagarda Giuseppina a. Mocchetti, d'anni 29 di Val della Torre, casalinga.

Remedio Luigi, d'anni 20, di Marco Argentino, soldato 21.o fanteria.

Schenone Angelo, d'anni 20, di Genova, soldato 93.o fanteria.

Benotto Vincenzo, d'anni 60, di San Benigno, agiato, via Savoia, 19.

Fino Giovanni, d'anni 46, di Castiglione Salinzo, ferroviere, corso Orbassano.

Ceria Caroline ved. Zucca, d'anni 79, di Torino, agiata, corso Oporto, 51.

Sibour Emilia, d'anni 30, di Salomiac, soldato.

Drina Paul, d'anni 11, di Torino, scolaro, corso Regio Parco, 52.

Elia Marianna a. Bona, d'anni 54, di Mango, contadina.

Donna Teresa ved. Lorenzale, d'anni 70, di Venaria Reale, casalinga.

Baudino Natalina, d'anni 41, di Torino, direttrice scuole municipali, corso Vittorio Emanuele, 66.

Cirio Albina a. Rivalta, d'anni 43, di Torino, pettinatrice.

Robino Giovanni, d'anni 51, di Fiorenza, contabile.

Gianella Vittoria ved. Volpatto, d'anni 76, di Ura, sarta.

Zambelli Severina a. Gallia, d'anni 31, di Torino, maestra.

Reggio Maria, d'anni 49, di Montegalda (Vicenza), contadina.

Della Valle Giuseppina ved. Sandrone, d'anni 79, di Fossano, casalinga, corso Raffaello, 16.

Morgnano Pietro, d'anni 28, di Vegnera.

Fino Maddalena, d'anni 22, di Torino, casalinga, via Nizza, 31.

Più i minori d'anni sei.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 6.

Cambi del 19 Giugno 1916

Parigi. — Danaro: chèque 107,55; versamento 107,60. Lettera: chèque 108,10; versamento 108,15.

Londra. — Danaro: chèque 30,41; versamento 30,45. Lettera: chèque 30,45; versamento 30,48.

Svizzera. — Danaro: chèque 121,20; versamento 121,25. Lettera: chèque 121,30; versamento 121,35.

New-York. — Danaro: chèque 6,30; versamento 6,40. Lettera: chèque 6,41; versamento 6,42.

Oro: Danaro 118; lettera 118,50.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(*Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino*)

19 Giugno 1916

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 150, da L. 39 a 51 50.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, Mg. 5000, da L. 39 a 52.

ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 500, da L. 40 a 56.

BRA. — Incrociati chinesi, Mg. 150, da L. 49 a 53.

CASALE MONF. — Gialli indigeni puri, Mg. 920, da L. 50 a 52.

CORTEMILIA. — Incrociati chinesi, Mg. 120, da L. 38 a 52.

FOSSANO. — Incrociati chinesi, Mg. 90, da L. 51 a 52 75.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi, Mg. 230, da L. 49 50 a 55 50 — Incrociati giapponesi, Mg. 15, L. 49.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi, Mg. 180, da L. 49 a 53 10.

***

BRA. — Superiori gialli, Mg. 150, da L. 49 a 53.

CANELLI. — Gialli Mg. 780, da L. 54,80 a 48.

STRADELLA. — Chinesi, nostrali e loro incroci, superiori, Kg. 560, da L. 4 80 a 5 20 — Id. comuni, Kg. 3000, da L. 4 40 a 4 70 — Id. [illegible], Kg. [illegible], da L. [illegible] a [illegible].

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Casacciolo e C. — Ore 21,30: *La principessa del grammofono*, operetta in 3 atti di Nelson. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Stagione lirica — Ore 21,30: *Mefistofele*, opera in 5 atti di Genome di Boito (novissima). *Carnevale* [illegible] di P. Mascagni.

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) Compagnia d'operette Gattini-Angelini — Ore 21,15: *Il viaggio dei Perrichon*, operetta in 3 atti di Cento della Morea (novissima) — Ingr. L. 0,50.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: *Ida di Porta Prima*, bizzarria in 3 atti di Corretto e Colombino. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — Ultime films: dramma in 5 atti (Casa Ambrosio) — *Gigolette è pedinata*, comica (Casa Ambrosio).

«IRIS» CONCERTO VARIETÀ — P. Castello, 15 e 16.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock con Concerto serale Romano, Piazza Solferino.

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte, della Società «Amici dell'Arte». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

CAMBIO UFFICIALE

Sconto, 30 giorni - Cambio giornaliero per gli stabilimenti soggetti alle tre Idi da fatti con notificazioni — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio per il 20 giugno: Parigi 107,87 1/2 — Londra 30,44 — Svizzera 121,20 1/2 — New-York 6,30 1/2 — Buenos Aires 2,71 — Lire oro 118,28 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	19	16		19	16
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	578 —	— —
3 0/0 perpetua	62 75	62 75	Banca Ital. Plata	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0 amort.	— —	— —	Metropolitana	450 —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	66 —	66 50	Azioni Suez	4470	4485
Prest. franc. 5 0/0	88 75	88 60	Thomson	695 —	645 —
Tunisine	156 —	156 —	Andalusi	342 —	378 —
R. Argentina 1909	— —	— —	Obblig. Lombarde	190 50	190 50
» » 1909	— —	— —	Prov. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	453 —	450 —
Chili, Belgrado 1907	— —	334 —	Saragozza	452 —	450 —
D. Egiziana 5 0/0	— —	87 50	Rio di Plombino	125 —	112 —
D. Spagnuola est.	90 85	90 80	Rio Tinto	1750	1715
D. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sannefier	— —	— —
D. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 3 0/0	60 40	— —
Portoghese unica	42 25	42 —	Boralle sanitaria	— —	— —
D. Russa 5 0/0	62 50	63 —	Ferrov. Dicinnato	— —	— —
» » 5 0/0	58 50	58 —	Charbonnages	20 —	20 50
» » 4,50 0/0	70 —	70 50	Le Nickel	300 50	310 —
Bond. Serbi 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	42 —	— —
Rendita Turca	— —	50 50	Gerald	— —	— —
Banca di Francia	5000	4975	Gaisleleida	48 25	42 —
Banca di Parigi	975 —	955 —	Rand-Mines	— —	— —
Credito Fonciario	670 —	675 —	Chartered	122 —	102 —
Credit Lyonnais	1185	1179	Chiquasen Londra	93 50	93 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chiquasen Londra	28 16	28 16

Il 7 giugno ad Ala, in un ospedale da campo, colpito dallo scoppio di una granata, moriva

FERRERO ANTONIO

d'anni 22

del ... Bersaglieri

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio il padre LUIGI, la madre LUCINDA VINEIS, il fratello CAMILLO, gli zii, le zie, i parenti tutti invocando pel caro estinto una prece.

Il funerale avrà luogo il giorno 26 corrente, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Pozzo Strada. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire. 5971

Il 16 corr., alle ore 7, spirava serenamente

GIOVANNI RABINO

Direttore Contabile del Calzaturificio Unitafant

Con immenso dolore ne dànno il triste annunzio il padre ANTONIO, le sorelle VITTORIA, ENRICHETTA ved. ROSSO e CLEMENTINA in BONNAUD, la nipote MARIA ROSSO, le famiglie CORTEVESIO, SANTERO ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo, partendo da via S. Massimo 24, il giorno 20, alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Le Famiglie ALIMONDI — BERNARDI — DAZIANO, commosse per le gentili, indimenticabili dimostrazioni d'affetto tributate alla loro amatissima

Maddalena Vignola

ringraziano i parenti, gli amici, le conoscenze e tutti indistintamente coloro che a Torino e a Morozzo accompagnarono la cara Salma, inviarono fiori e presero parte al loro profondo dolore.

Un particolare «Grazie» alle Autorità, al Clero, all'Asilo Infantile di Morozzo.

(Pompe funebri Genta)

Le famiglie BESSONE, ARNAUD, PAZZINI, profondamente commosse per il tributo d'affetto dato al

Dott. Alessandro Pazzini

ringraziano quelli che vollero partecipare al loro dolore e specialmente la Croce Rossa, l'Autorità militare e quanti onorarono in qualunque modo il loro caro estinto. (A

Dopo una lunga vita laboriosa e onesta, spegnevasi a Borgo San Donnino l'anima eletta di

ALESSANDRO FINZI

I figli GIUSEPPE, MARIA, BICE e parenti ne dànno il triste annunzio.

La Messa funebre avrà luogo mercoledì, 21 corrente, alle ore 8 1/2, nella Chiesa del Corpus Domini.

Si ringraziano fin d'ora le persone che parteciperanno alla funzione.

Torino, via Roma, N. 9. (o 9001

Oggi, alle 12,30, dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi, nell'età di anni 72, il

Cavaliere Ufficiale

Giovenale Chiaffredo Bartolomeo

Inconsolabili, ne danno il triste annunzio: la moglie INNOCENZA ARAGNO; i figli GIACOMO, CHIAFFREDO, GIUNIO, LUISA, M

ULTIME NOTIZIE

La grande battaglia russa in campo aperto

Hindenburg concentra forze importanti - Il successo si mantiene dalla parte dei Russi - Il momento è decisivo

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 19, notte.

Telegrafano da Pietrogrado che i tedeschi tentano di concentrare contro l'ala destra russa forze importanti dal nord della ferrovia Brest-Litovsk a Kowel, con l'obbiettivo di sfondare le linee russe a nord di Lusch; ma finora tutti gli sforzi furono infruttuosi. D'altronde le linee di comunicazione per cui i tedeschi cercano di condurre il contrattacco si trovano minacciate dall'avanzata russa lungo tutta la ferrovia Rovno-Kowel. Già in questa regione i russi hanno passato lo Stuckhod, affluente della Styr e a sud della stessa linea la loro spinta continua rapida lungo la ferrovia di Dubno. Le loro truppe varcarono la frontiera austriaca presso Radziziloff, sulla linea di Rucizac alla frontiera rumena, e si trovano così a pochi chilometri da Kolomea ove si incrociano importanti linee ferroviarie. Grandi combattimenti sono imminenti.

Il corrispondente del Temps a Pietrogrado, dopo un rapido esame della situazione nei vari settori, conclude che i russi conservano l'iniziativa tanto al centro quanto alle ali nel fronte meridionale, ove in certi punti la guerra di movimento si è sostituita a quella di trincea. Sopratutto al centro gli avversari lottano ora in aperta campagna, a distanze perfino di 600 metri, ciò che permette all'artiglieria russa di causare perdite spaventose nelle file nemiche. La battaglia continua e il successo si mantiene dalla parte dei russi. Il momento è decisivo e se nessun errore sarà commesso la grande battaglia russa, cercando dopo quella di Verdun, affrettera grandemente la soluzione dell'immane tragedia.

D. R.

Gli austriaci tentano invano di arrestare l'avanzata su Leopoli

Il Pruth passato in diversi punti — 3000 prigionieri a Czernowitz.

Pietrogrado, 19, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte degli eserciti del generale Brussilof il nemico tenta con contrattacchi di arrestare la nostra avanzata su Brzeziny. Nella regione del villaggio di Rogozhitchi, a sud-est del villaggio di Loratichi, a sei verste a sud della gran strada Lusk-Vladimir-Volhinsk, gli austriaci, con formazioni serrate hanno attaccato nostri elementi e piegando un settore del fronte di combattimento han preso tre cannoni di una batteria, che hanno difeso valorosamente fino all'ultima cartuccia.

Rinforzi accorsi sbaragliarono il nemico che si avanzava; gli ripresero un cannone e fecero prigionieri 300 soldati con 2 ufficiali. Nella regione di Kortnitzky, a nord-est di Sidnizakhi, e a sud di Lokotchi, uno dei nostri valorosi reggimenti effettuò un contrattacco e mise in fuga gli assalitori. In questo momento una sezione di una nostra batteria leggera avanza fino all'estremità di un bosco e con tiro a bruciapelo bombarda i fuggiaschi. In questa azione si siamo impadroniti di 3 mitragliatrici e abbiamo fatto prigionieri 3 ufficiali e 100 soldati. Ad est di Gorochow, a sud di Sviniukhi, dopo una accanita resistenza, ci siamo impadroniti del Bosco presso il villaggio di Rojeff; abbiamo fatto prigionieri 100 soldati e ci siamo impadroniti di 4 mitragliatrici. Durante gli attacchi effettuati nella regione finitrofa a sud di Radziziloff l'avversario ha accolto le nostre truppe con lancio di liquidi infiammabili. In questa regione abbiamo fatto circa 1800 prigionieri.

Le nostre truppe, che hanno occupato Czernowitz, hanno passato in parecchie località il Pruth ed avanzano energicamente verso il fiume Serette. E' necessario che dopo l'occupazione da parte delle truppe del generale Letchitsky della testa di ponte di Czernowitz abbiamo fatto prigionieri 19 ufficiali, oltre 1500 soldati e ci siamo impadroniti presso la città di Czernowitz di 10 cannoni. Durante gli inseguimenti abbiamo fatto prigionieri presso il villaggio di Forchoumarie 100 soldati, ci siamo impadroniti di 2 pezzi pesanti, di 2 affusti, di numerosi cassoni con munizioni e di mille carri con viveri e foraggi. Presso il villaggio di Stroiynetz abbiamo catturato 2 ufficiali e 50 soldati e ci siamo impadroniti di mitragliatrici. Il totale dei prigionieri fatti durante la giornata del 18 ammontano a circa 3000 uomini. Nella stazione di Zoniechka a nord di Czernowitz ci siamo impadroniti di un deposito di materiale del genio. Sul fronte a sud-est prosegue la marcia del gruppo del generale Letchitsky.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Gumish, nella regione del villaggio di Hazardjik, abbiamo respinto un'offensiva dei turchi.

(Stefani).

Le tragiche ore di Czernowitz sotto il fuoco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Czernovitz è caduta ed il quartiere austriaco della stampa fa telegrafare ai giornali che con essi hanno relazioni cordiali, che il fatto è di nessuna importanza e che i russi si dissanguano senza scopo. Sotto questa forma si tenta di coprire la sconfitta. Sui combattimenti che precedettero l'occupazione della capitale della Bucovina, si hanno alcuni particolari di fonte austriaca. Ritirato il fronte austriaco fra il Dniester ed il Pruth, era necessario lasciare anche le posizioni a nord-ovest di Czernovitz, ciò che avvenne sabato 10 giugno. Le truppe che tennero quella posizione per un anno si spostarono nella valle del Pruth, nelle immediate vicinanze di Czernovitz. Da allora la lotta fu intensa per la conquista della città. I combattimenti per il possesso della capitale della Bucovina si iniziarono domenica di Pentecoste. Appena la Polizia inviò la popolazione ad evacuare la città fu una fuga generale. Un sabato si svolgeva uno spettacolo impressionante. Cristiani, ebrei, tedeschi e rumeni, polacchi e ruteni si allontanavano in fretta e furia, mentre il cannone tuonava terribilmente. Le truppe austro-ungariche rispondevano con intensità al fuoco nemico. La notte di Pentecoste passò tranquilla. Ma si domani ricominciò il duello delle artiglierie. Una pioggia continua di granate cadeva attorno alla città. Parecchi edifici furono abbattuti dall'incendio. Durante la notte la città fu tutta livida di fuoco. Le Autorità cedevano in permanenza al Municipio. Nella notte da lunedì a martedì si svolse il primo assalto della città, dopo 24 ore di bombardamento spaventevole. I proiettili riempivano d'orizzonte di macchie sanguigne. Le posizioni austro-ungariche erano cannoneggiate senza tregua. Al mattino seguente, dopo una breve sosta, i cannoni austriaci ripresero il fuoco contro le posizioni nemiche. Al di là del Pruth si preparavano intanto gli assalti alla testa di ponte, ma il fuoco da entrambe le parti diminuiva di intensità. Ma nel pomeriggio di mercoledì un vero inferno si scatenava sulla città investita. I russi volgevano le loro forze contro la testa di ponte di Zuczka. La città sembrava scossa dal terremoto. I cannoni austriaci rispondevano con violenza e le fanterie tentavano dei contrattacchi sanguinosi, ma i russi avevano portato sul terreno delle forti masse fresche che procedevano con una furia enorme. Gli attacchi si susseguirono il giorno successivo ed il fragore dei cannoni non cessava un istante. Il giorno 16 la decisione della battaglia di Czernovitz, data l'intensità della lotta, pareva imminente.

Il critico della «Neue Zurcher Zeitung» parlando dell'offensiva russa dice che la conquista di Czernovitz è un successo definitivo di fronte all'ala destra dell'esercito austro-ungarico. I russi conquistarono così uno dei più importanti passaggi del Pruth. Evidentemente l'esercito russo che opera fra il Dniester ed il Pruth aveva sin da principio il compito di premere da tergo e respingere parte dell'esercito austro-ungarico attorno a Czernovitz e quindi procedere rapidamente su Zaleszky ed avanzare con forti colonne di cavalleria verso il confine russo. Quando i russi ebbero preso la testa di ponte di Zuczka e la cavalleria giunse a Sniatin, era naturale che gli austriaci non potessero più trattenersi a Czernovitz. La città dovette essere sgombrata. Operazioni come queste non possono evidentemente avvenire senza perdite di prigionieri e di materiali. Secondo il comunicato austriaco la ritirata in questo settore procede verso sud e verso sud-ovest. Gli austriaci evidentemente nelle loro linee generali seguono la via che da Czernovitz va verso Gzerzencezco, tendendo verso i Carpazi. Se le formazioni di cavalleria russa sono riuscite a chiudere la strada attraverso Mogilia, la direzione dell'esercito austriaco perderebbe una via di comunicazione importante.

Ora che Czernovitz è caduta, il quartiere della stampa austriaco spiega la sconfitta con una nota pubblicata dai giornali amici. Essa, in complesso, dice soprattutto che la posizione era impossibile e che la resistenza austriaca fece sì che tutto l'esercito austriaco operante in questo settore potè ritirarsi in sicura posizione. I giornali tedeschi commentano il successo russo, cercando, naturalmente, di minimizzarne l'importanza. Il colonnello Medicus sulla «Muenchener Neuesten Nachrichten» dice che coloro che sono da commiserare sono gli abitanti di Czernovitz che ritornano per la terza volta sotto il giogo russo. Lo «Stuttgard Neuste Tagblatt» dice che lo sgombro era previsto. Senza volere negare che questo terzo sgombro costituisce un fatto doloroso, l'avvenimento non corrisponde affatto alle fanfare di vittoria dei nostri nemici circa l'offensiva russa, ma il giornale conclude: «Noi siamo convinti, come disse Tirpitz, che l'offensiva russa non costituirà che un episodio della guerra e che ci darà gli avvenimenti prenderanno un'altra piega». Ed infine, un editoriale umoristico la Commissione francese formata per constatare le violazioni di confine presso Marmorizza, appena entrò in quel terreno si trovò sotto un tale pioggia di proiettili che dovette scappare in fretta e furia, giacchè il fare le constatazioni sulla violazione di confine presentava un reale e gravissimo pericolo.

Le truppe tedesche impegnate a nord-ovest di Lusk

Basilea, 19, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice:

Sulla parte settentrionale del fronte nessun avvenimento particolare. Nuovamente tentate forze bruciate sulla ferrovia tra Ipachaitz e Lunowitz non raggiunsero risultati militari. Il gruppo degli eserciti del generale Linsingen respinse attacchi russi in parte a contrattacco sulla strada a nord di Kolki e sullo Stochob. Nella regione della ferrovia Kowel-Rovno e nuovamente di Lusk le nostre truppe sono impegnate in combattimenti. A sudovest di Lusk i russi attaccano in direzione di Lobachow. Sul fronte dell'esercito del conte Bothmer la situazione è immutata.

(Stefani).

L'affondamento di un battello esploratore

Le Havre, 19, notte.

Il battello esploratore «Sainte Jacques» è affondato; dei 16 uomini dell'equipaggio 9 scomparvero; i rimanenti 7, gravemente feriti, furono salvati da battelli da pesca.

Un discorso del Re di Baviera

I combattimenti di Verdun sono i più gravi di tutta la guerra

Basilea, 19, notte.

Il Re di Baviera ha pronunciato un discorso all'Associazione bavarese dei consiglieri a Monaco. Il Re ricordò che come poco più di cento anni fa, la Germania combatte una grande lotta di liberazione, ma allora tutto il mondo era contro Napoleone, oggi quasi tutto il mondo è contro la Germania. Gli alleati avversari, non potendo vincere con le armi, vogliono con la fame e la miseria costringere le Potenze centrali a una pace vergognosa. I rimasti a casa devono sopportare pazienti duri tempi e dure prove. Essi pensano sempre molto meno di coloro che sono di fronte al nemico, specialmente coloro che combattono dinanzi a Verdun, nei combattimenti più gravi che si siano avuti in questa guerra. E' difficile conciliare gli interessi dei vari Stati e delle varie classi della popolazione, ma si deve farlo. Ci vuole sopratutto pazienza e tenacia; occorre non perdersi di coraggio, come non si perdono di coraggio i nostri valorosi camerati in campo.

(Stefani).

Il comunicato delle 23

I tedeschi lanciano bombe sui loro commilitoni prigionieri

Parigi, 19, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Fra l'Aere e l'Oise due distaccamenti nemici, dopo un vivo bombardamento, hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee. Sono stati respinti a colpi di granate. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria intermittente. Sulla destra il bombardamento è stato violento a nord dell'opera di Thiaumont e nei settori di Vaux, di Chapitre e di Souville.

Una squadriglia nemica ha lanciato numerosi proiettili su di un villaggio a sud di Verdun, ove si trovava un campo di prigionieri tedeschi. Parecchi di questi ultimi sono stati uccisi e feriti.

Giornata calma sul resto del fronte.

L'intensa lotta franco-tedesca

Basilea, 19, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Dalla frontiera franco-belga fino alla Somme l'attività combattiva continuò ad essere vivà. Un attacco francese con granate fu respinto presso Chaponne (est di Belly). Facemmo esplodere una mina alla Ville Morte nelle Argonne. Nella regione della Mosa il fuoco eccipreso si ravvivò sensibilmente soltanto verso sera. Esso raggiunse una grande violenza durante la notte al Mort-Homme e più a ovest, nonchè nel settore di fronte tra il Bosco di Thiaumont e il forte di Vaux; un attacco nemico fu respinto nella notte sul 18 giugno nel Bosco di Thiaumont; altri tentativi di attacco non riuscirono ieri sotto il nostro fuoco. Ripetuti tentativi di attacco dell'avversario nel Bosco di Fumme furono respinti colla respinta con lotta di granate. Due biplani caddero nei combattimenti aerei; uno presso Lens, l'altro a nord di Arras; i due aviatori furono uccisi; un aeroplano francese fu abbattuto a ovest delle Argonne; una squadriglia di aeroplani tedeschi attaccò la stazione e le officine militari di Baccarat e Rubonne l'Etape.

I tedeschi hanno perduto a Verdun circa 415.000 uomini

Parigi, 19, notte.

Ecco i dati precisi intorno ai rinforzi tedeschi portati davanti a Verdun ed alle perdite subite in quel settore. Il logoramento giornaliero delle truppe tedesche ha costretto il Comando tedesco a mandare di corpo in corpo quasi nuovi rinforzi provenienti dal fronte sud. Dall'esame dei prigionieri di quella categoria risulterono informazioni esatte precise su depositi, le forze riserve ed principio della offensiva e la linea attuale organizzazione.

Al principio dell'offensiva i depositi della intera compagnia erano attivi e riserva per metà circa dell'effettivo, uomini della classe 1916 e per l'altra metà, teste quasi rifornati riveduti. I riservisti della classe 1917 cominciarono allora ad affluire nei depositi delle reclute. Oltre ai depositi dell'infanteria tedesche avevano immediatamente dietro il fronte depositi di reclutamento di brigata e di divisione, destinati a rinforzare alle perdite sofferte. Per il Corpo di Verdun quei depositi comprendevano anche feriti guariti, appartenenti alla classe 1916 e 1917 e quindi a coloro che erano stati ferite nei primi giorni della battaglia di Verdun. Il numero dei feriti guariti ammontava a circa 35.000 uomini, al 15 maggio, numero che aumentò al 31 maggio a circa 415.000, e si comprende che le nostre truppe erano tremendo ed immediato nella sua azione dalla scarsa massa.

(Stefani).

I disordini di Monaco e la questione degli approvvigionamenti in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

I disordini scoppiati a Monaco in seguito alla mancanza di pane sembrano più gravi di quanto dapprima si supponeva. Durante i tumulti parecchi dimostranti e poliziotti rimasero feriti. La moltitudine inferocita si scagliò contro i rappresentanti dell'ordine pubblico noncurante delle cariche ed il proclama pubblicato dalla Direzione di polizia ricorda questo fatto per giustificare le repressioni future. Il signor Baiocki direttore dei viveri non ha avuto fortuna finora. Quando gli fu affidato l'incarico di provvedere al vettovagliamento della popolazione il Governo imperiale era sotto la impressione dei tumulti di Berlino e voleva sovrattutto impedire che si ripetessero sapendo il pericolo che costituiva il fatto che la capitale dell'impero divenisse centro di un movimento le cui conseguenze potevano essere gravi. Quindi Baiocki, appena assunta la carica, cercò di facilitare l'approvvigionamento di Berlino; furono revocate alcune disposizioni e alcuni generi furono ottenuti dagli Stati confederati che in parte revocarono i divieti di esportazione. Poco dopo si aumentò la razione del pane e della carne, ma se il provveditore aveva tratto le farine d'altre città per rendere possibile la vendita d'un po' più di pane a Berlino, egual cosa non poteva fare con la carne giacchè la penuria del bestiame è generale in Germania. Non valse pertanto stabilire la razione di 360 grammi per testa e per settimana giacchè i macellai potevano soddisfare solo i primi clienti rimandando gli altri colle mani vuote. Malcontento quindi e malcontento generale nelle città degli Stati confederati dove diminuivano i generi alimentari che erano trasportati a Berlino; malcontento sopratutto in Baviera, ove il Cancelliere di Monaco si era recato per ottenere alcune agevolezze nella esportazione dei viveri. Di questa condizione di spirito si chiesero manifestazioni anche nelle Diete di Baviera e del Wurtemberg, dove si protestò con eguale forza contro la politica economica prussiana. Ad aumentare la eccitazione degli animi ha contribuito il fatto che nella Germania meridionale permane il convincimento che essa deve sempre fare le spese della Germania settentrionale e così si giunse ai disordini di sabato. La reale condizione della Germania, dal punto di vista degli approvvigionamenti, è dimostrata anche dal fatto che parecchi ricchi tedeschi domiciliati in città di confine mandano le loro famiglie nella Svizzera tedesca una o due volte al mese. Uno di essi diceva in questi giorni: «Non serve essere ricchi, il denaro non vale nulla se mancano le materie indispensabili per gli approvvigionamenti».

Sui disordini avvenuti a Monaco le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno avuto questi particolari dal presidente della Polizia di Monaco: «Si ebbero dapprima degli assembramenti nella Marienplatz. Nelle prime ore del pomeriggio e della sera trascorsero calme. Il presidente della Polizia inviò la folla a recarsi nelle scuole dei vari distretti onde ottenere la tessera supplementare per il pane. A poco a poco la folla aumentò, tra il pubblico si introdussero elementi torbidi e incominciarono a fare del chiasso. Un sergente passava per la piazza e tentò di tranquillare la folla dicendo che i soldati nelle trincee dovevano accontentarsi delle patate. Fu assalito e dovette ricoverarsi nel negozio di una fioraia. La folla ruppe le finestre del negozio ed il sergente dovette essere scortato sino al posto di Polizia. Innanzi alla Direzione della Polizia avvennero scenate che condussero ad alcuni arresti. Verso le ore 21 gli assembramenti presero un carattere minaccioso. Molti soldati partecipavano alla dimostrazione. Corse la voce che da una casa fosse stata lanciata dell'acqua e gettati pezzi di pane. La folla mandò allora in pezzi le finestre del «Caffè Rathaus» e di altri edifici. Accorse la truppa e la piazza fu sfombrata. Furono operati alcuni arresti. Durante i tumulti un impiegato a nome Hausmann, funzionario del Comune, ebbe in una bettoccheria un diverbio con uno persona che sfuggiva il Municipio. Egli ricevette una coltellata mortale al basso ventre. Secondo un'altra versione, partecipavano alla dimostrazione molti ragazzi che riscuotevano a sgrullate fra le gambe dei cavalli. Essi non cessavano di urlare e di spezzare i vetri delle finestre».

Lo stesso giornale, commentando la situazione, dice: «Le Autorità devono intervenire immediatamente per migliorare gli approvvigionamenti e la distribuzione dei viveri che sono insufficienti. La popolazione si è assoggettata a tutte le privazioni, anche le più dolorose, giacchè deve sopportare il grave peso della guerra nella quale un avversario brutale tenta di affamare i tedeschi. Ma le Autorità responsabili — dice il giornale — devono fare il possibile perchè le sofferenze siano limitate. Occorre rifornire la città di pane, di carne e di latte, le razioni debbono essere maggiori, specialmente per gli operai che fanno un lavoro faticoso. Bisogna guarire i mali della nostra organizzazione. Comunque — conclude il giornale — avvenimenti come quelli di sabato sono indegni della città di Monaco e non devono ripetersi».

L'Olanda vieterà l'esportazione dei viveri in Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19, notte.

Il corrispondente del «Petit Parisien» dall'Aja apprende da fonte autorizzata che il Governo olandese conta di chiudere prossimamente le frontiere all'esportazione di ogni genere di viveri, in seguito al malcontento manifestatosi nella popolazione a causa del rincaro dei viveri, dovuto principalmente alle immense esportazioni fatte in Germania. Il Governo olandese ha l'intenzione di mantenere la chiusura delle frontiere finchè i prezzi non siano ritornati al loro corso normale.

Attualmente vi sono ancora grandi quantità di bestiami, legumi e viveri che i produttori accumulano unicamente a scopo di speculazione. Il divieto di esportazione è un grave colpo per la Germania, che mantiene in Olanda numerosi agenti disposti ad acquistare tutto a prezzi esorbitanti e che si troverà perciò privata di una fonte considerevole di approvvigionamenti.

D. R.

I gravi avvenimenti del Messico provocano la mobilitazione parziale agli Stati Uniti

Washington, 19, notte.

In seguito alla situazione nel Messico oltre la mobilitazione della milizia per servizio alla frontiera americana, il Ministero della Marina ordinò rinforzi di navi da guerra sulle due coste per la protezione degli americani.

Secondo informazioni dai vari Stati la mobilitazione della milizia si farà prontamente. Comprenderà 100.000 uomini rappresentanti tutte le armi e distaccamenti per gli ospedali, oltre la milizia per la sorveglianza della frontiera: 30.000 uomini delle truppe regolari possono essere inviate, immediatamente all'interno del Messico se requisiscono ostilità contro il Governo di Carranza.

Quantunque si dichiari che la mobilitazione non fu precipitata da nessuna nuova informazione dal Messico, si sapeva da quindici giorni che la tensione cresceva. Essa fu anche aumentata dalla Nota di Carranza domandante che le truppe del generale Pershing fossero ritirate e dall'ultimatum subordinato di Carranza da Chihuahua la settimana scorsa. Si crede che Wilson non abbia intenzione alcuna di acconsentire alla domanda di Carranza.

(Ag. Stefani).

50.000 carranzisti avanzano

Londra, 19, notte.

Il Times ha da New-York che dispacci da El Paso annunciano che un esercito messicano di 50 mila uomini avanza contro l'esercito di 15 mila uomini del generale Pershing.

(Ag. Stefani).

Wilson sarebbe pronto ad agire in Messico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

Un telegramma da New York afferma che Wilson in seguito all'adozione della sua candidatura da parte della Convenzione democratica si sente più forte per agire in Messico. Se il generale Carranza persiste nell'atteggiamento minaccioso seguendo il ritiro delle truppe americane operanti contro le bande messicane di Chihuahua, avrebbe per significato chiaro l'ostilità e provocherebbe inevitabilmente l'intervento e la guerra. Sembra che Carranza si sforzi per provocare l'intervento americano, allo scopo di riguadagnare l'appoggio e la fiducia di numerosi messicani che gli sono contrari. D'altronde gli intrighi tedeschi in Messico lo spingono su questa via.

D. R.

La risoluzione della crisi nei commenti parigini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

I giornali della sera dedicano alla soluzione della crisi italiana lunghi articoli consacrati, sopratutto, a mettere in rilievo le persone dei nuovi ministri e il significato della partecipazione di tutti i partiti al Governo nel momento storico che l'Italia attraversa. La permanenza del barone Sonnino è accolta con vivo compiacimento dalla stampa. «L'on. Salandra si ritira, ma Sonnino resta e così l'ideale italiano persiste e l'ispirazione del discorso in Campidoglio aleggia sempre sul Governo rinnovato — scrive il «Temps» che non manca di rendere un caloroso omaggio a Paolo Boselli — che rappresenta il collegamento tra il presente e quel passato eroico che è il più caro a tutti gli italiani».

Il «Journal des Débats» scrive: «Nella stessa guisa che le operazioni militari saranno condotte al fronte delle Alpi con raddoppiata energia, la diplomazia italiana continuerà a collaborare strettamente con quella degli altri paesi alleati. Sotto questo rapporto Sonnino forma un frutto d'unione tra il nuovo e l'antico Ministero, ciò che è di buon augurio per l'avvenire».

D. ...

Commenti londinesi

Londra, 19, notte.

I giornali si astengono ancora dal pubblicare lunghi commenti intorno alla costituzione del nuovo Gabinetto italiano, ma dalle brevi note che traggono dalle informazioni telegrafiche appare evidente che la soluzione della crisi italiana è giudicata con simpatia nel riguardo degli uomini chiamati al potere, e con fiducia soddisfazione nei riguardi dei futuri rapporti dell'Italia con gli alleati.

La *Pall Mall Gazette* osserva che, se la crisi ebbe un significato, questo può riscontrarsi soltanto nel desiderio d'intensificare la guerra. I nuovi componenti il nuovo Gabinetto danno garanzia che questa si condurrà con tutta l'energia, con tutta la risoluzione che i più ardenti interventisti possono desiderare.

Il valore dei soldati italiani elogiato al Consiglio comunale di Parigi

I benefici effetti della Conferenza economica

Parigi, 19, notte.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, aprendo la sessione ordinaria, saluta i soldati eroici di Francia e degli Alleati, specialmente i soldati italiani, che lottano eroicamente per la difesa del diritto e della libertà (*Applausi*).

Il Temps ha intervistato Pokrovski, delegato russo alla Conferenza economica. Il controllore generale dell'impero dichiara che l'unione economica di tutte le Potenze alleate è significativa, poichè è un'unione libera e volontaria, accettata senza alcuna pressione, mentre la Germania domina e vuole dominare economicamente tutti i suoi alleati, specialmente l'Austria, con l'egemonia tirannica. Pokrovski conclude dicendo: «La Conferenza ci dimostrò la necessità di lavorare in tutti i sensi allo sviluppo commerciale, industriale, agrario, finanziario, per poter in condizione di indipendenza di fronte al nemico comune. Essa avrà inoltre un'altra conseguenza lieta, cioè che ci conosceremo meglio».

(Stefani).

Decreti luogotenenziali

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale. Art. 1. Per la durata della guerra potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella 13 annessa al vigente testo unico della legge sull'ordinamento del regio esercito, cinque colonnelli, 15 capitani dell'arma dei carabinieri reali. Articolo 2. Con decreto-legge da emanarsi entro due mesi dal termine della guerra, sarà provveduto al riassorbimento degli ufficiali fuori quadro che al termine della guerra risulteranno in soprannumero alla citata tabella 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale vengono apportate modificazioni ed aggiunte al decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, N. 1006, concernente la sospensione dei concorsi a posti di magistero nelle scuole elementari maschili.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto luogotenenziale contenente disposizioni con le quali per il corrente anno scolastico 1916-17 gli esami di maturità delle scuole elementari viene sostituito lo scrutinio.

Provvisioni governative per i Comuni del litorale adriatico

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale i Comuni litorali dell'Adriatico sono autorizzati ad erogare i prestiti consentiti dal decreto 27 giugno 1915 anche in mutui ai proprietari di navi a vela provvisti di atto di nazionalità, e di galleggianti pescherecci di ogni specie che giacciono inoperosi nei porti di quel litorale per effetto del presente stato di guerra, allo scopo di mettere in grado detti proprietari di sopperire alle spese per la manutenzione delle navi e dei battelli e gli apparecchi degli attrezzi pescherecci. I proprietari di navi e galleggianti che aspireranno a tali mutui dovranno rivolgere domanda al sindaco del rispettivo Comune. L'ammontare dei mutui per ciascuna nave o galleggiante non potrà eccedere le lire 30 per tonnellata di stazza netta, considerando come tonnellata intera ogni frazione di tonnellata. Per i galleggianti pescherecci potrà però essere consentito un aumento dei mutui in misura non superiore al 10 per cento del valore degli attrezzi da pesca, purchè le relative domande siano presentate per il tramite del Sindacato pescherecce adriatico o da una Società tra pescatori legalmente costituita a termine della legge 11 luglio 1904 e l'ente che avrà presentata la domanda interverrà nell'assicurazione del contratto di mutuo, assumendo solidalmente col mutuatario tutti gli obblighi risultanti dal contratto medesimo. La concessione del mutuo sarà sempre subordinata alla condizione che il valore della nave o del galleggiante, diminuito dell'ammontare dei crediti privilegiati, sia sufficiente a garantire l'intero importo del mutuo medesimo. Le Casse di risparmio ordinarie e le Banche popolari sono autorizzate a concedere direttamente mutui agli anzidetti proprietari di navi e galleggianti nei limiti ed alle condizioni indicate.

Lo Stato concorrerà al pagamento degli interessi sui mutui concessi dai Comuni nella misura stabilita dall'art. 2 decreto 27 giugno 1917 ed a quelli concessi dalle Casse di risparmio o dalle Banche popolari nella misura del 3.50 per cento dei capitali che resteranno mutuati. Al principio di ciascun anno i mutui saranno rimborsati dai proprietari nei modi che saranno convenuti coi Comuni e cogli Istituti di credito mutuanti, ma il termine per la totale estinzione potrà eccedere i venti anni a decorrere dal 1.o gennaio 1916.

Le norme per l'esecuzione del presente decreto saranno stabilite dal Ministero della Marina di concerto con quello del Tesoro. Il decreto ha effetto da oggi.

Il card. Ferrari annuncia ai profughi delle Valli vicentine le azioni liberatrici dei nostri soldati

Milano, 19, notte.

Il cardinale Ferrari, nonostante la promessa e senza pregiudizio, giunse a Vedano Olona dove sono ospitati i profughi dal confine trentino, in automobile accompagnato dal suo cerimoniere mons. Rossi. Ricevettero l'insigne visitatore le Autorità ecclesiastiche, il sindaco, il tenente Francesco Jeso comandante il distaccamento che rese gli onori militari all'Arcivescovo.

Questi si recò subito in chiesa e salito sul pergamo rivolse ai fedeli parole buone, incoraggianti e ricordando loro che i nostri soldati [illegible] sulla via della vittoria e danno energia e sangue per liberare dal nemico il territorio invaso. Aggiunse poi che in quel giorno non aveva voluto che recare il suo affettuoso saluto ai profughi ed a coloro che li avevano accolti, ma che una visita più lunga avrebbe compiuto presto, accompagnando l'illustre vescovo di Vicenza mons. Ridolfi, che è intenzionato di venire tra non molto tra i suoi diocesani ora profughi. Rispose il signor Angelico Fioni, che parlò in modo vibrato con accenti altamente patriottici, destando l'entusiasmo dei presenti e l'assentimento del cardinale.

NOVITA' TEATRALI

" Ida d' Porta Palass "

Vaudeville in 3 quadri di Carretto e Acosta Colombino

Quel senso di benomia arguta, che — rivelata dall'arte di Mario Lustleggio — traspare da quasi ogni scena del nuovo lavoro di Carretto e Colombino, può costituire forse la ragione più plausibile del successo conseguito ieri sera dalla prima di *Ida d' Porta Palass*, al teatro del Parco Michelotti.

E con l'eccezione di Lustleggio, quel non so che di festevolmente semplice e di umoro, che aleggia per la scena. Nessuna pretesa: nessun desiderio d'imporsi con una vera opera d'arte. Piuttosto l'allegro compagnia di due giovani compari, che narrano benamente una loro favola, pronti a ridere se il pubblico ridera, poichè questo fu il loro intento. Ora il pubblico ama ancora questi personaggi d'un poco quelle macchiette disegnate alla buona, di cui l'occhio non nasconde certamente sensualità psicologiche, ma lo diverterono, come può divertarlo la vita di tutti i giorni. Così esso non può se e sarnità la trama; se le leggi dell'equilibrio regolano l'impianto e lo svolgimento scenico: se gli episodi hanno sapore di novità. Che la due le scene si svolgano un po' a modo loro, come delle pazzerelle simpatiche, dalla parola facile, dal riso sereno, dall'andamento popolaresco.

Così questo *Ida d'Porta Palass* non è una commedia, se tale la definirono gli autori; non è neppure un vero *vaudeville*, come l'intanno il teatro francese immaginario, e non è neppure — ciò che veramente sarebbe voluto che fosse) un quadro di ambiente. Che si viva tra le *mercatoline* di Porta Palazzo ce lo dicono gli autori, ma francamente potremmo sostituire al esse altre figure qualsiasi, e il piccolo mondo, pure così caratteristico e vibrante di vita, non soffrirebbe gran che per il mutamento.

E come mai due autori di ingegno, ricchi di [illegible] in altri loro lavori, non seppero immaginare qualche cosa di più nuovo dell'episodio finale, per cui il cav. Sopa, l'incorreggibile «bonhomme d'in tote», è costretto al matrimonio?

Colombino stesso riconosce su questa trama scenica una musica leggera, così come si conveniva, e scorrevole. La volgia facilità non degenera, se non raramente, in volgarità; e qualche pagina diverrà popolare, senza essere per questo banale. Del resto l'Arona ha un genio speciale nel fondere lo spirito della nostra vecchia canzone piemontese nel crogiolo di certe forme più modernamente francesi. E raggiunge talora un grado notevole di festività e persino di cattiva originalità. Tutte le pagine musicali del lavoro furono applaudite: di alcune si chiese con insistenza il bis. E gli applausi rimunerarono vivi anche al fare di ogni atto. Nell'esecuzione viva e sicura in una sarà p. strappare l'applauso. Ricordo, col Casalegno, la Gobetti, la Gemelli, la De Rosa, il bimbo Rey, il Moro.

E filo bene l'orchestra, diretta dall'autore della musica.

Una nuova operetta " Il viaggio dei Perrichon " al Teatro Alfieri

Ricordiamo che questa sera andrà in scena al teatro Alfieri una nuova operetta di una distinta musicista torinese: Conta della Morea. L'argomento donde il Drovetti ricavò il libretto, è la vecchia e festosa commedia del vecchio Labiche: «Il viaggio dei Perrichon». E poichè la fabbe è eccellente, giova sperare che anche il pezzo musicale avranno seguito teatro buon partito. Alle speranze — che è augurio — si è d'altra parte accompagnato un'altra applaudita nuova scenica fatta testè dai due autori con un'altra operetta: «L'incantesimo», opera giudicata con grande favore da vari pubblici.

Una novità lirica al Vittorio Emanuele

Un'altra novità che certo desterà interesse nel pubblico è quella annunciata per stasera al Vittorio Emanuele: «Meruddhena», dramma lirico di Anton Menotti-Bugeia, con musica di Felix Guasco di Gerla.

L'opera fu già rappresentata a Firenze, come direttore d'orchestra insegnava il maestro Puccetti, e protagonista sarà la distinta signora De Martino.

Ponzo Giovanni, gerente.

Mercato dei vini

Roma, 19, notte.

La Regia Cantina Sperimentale di Arezzo, comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Toscana nella scorsa settimana:

Lo stato dei vigneti toscani continua ottimo in collina e discreto in pianura. La fioritura si è svolta dappertutto normalmente favorita dal tempo asciutto. Ora si desidererebbe un po' di pioggia tanto per le viti che per le altre colture erbacee.

Il commercio vinario procede sempre invariato: contrattazioni lente per la poca merce disponibile ed arrivi di qualche vagone da altre regioni sia per alimentare la zona di guerra, sia pel consumo locale. I prezzi rimangono sostenuti e tendono ad armonizzare anche pei tipi importati.

Gli olivi vegetano bene e sfioriscono; ma la promessa del futuro prodotto non è uniforme dopo l'abbondante annata ultima.

Il commercio degli oli è fiacco.

Le poche partite vendute si sono quotate dalle 200 alle 220 lire, qualità fine; 170 e 190 quelle andanti.

Arezzo. — Vino: commercio limitatissimo. Si cerca attivare l'importazione dei vini da altre regioni per alimentare la piazza locale quasi esaurita. Prezzi salti: vino rosso comune, lire 80-90 il q.le; vino 1.a qualità L. 90-100 id.; vino bianco aretino, L. 70-75 id.

Olio: il mercato oleario si svolge con la consueta calma, nei limiti cioè del consumo locale. I prezzi si mantengono invariati: ossia a lire 170 per le qualità andanti e L. 210 per quelle finissime.

San Giovanni Valdarno. — Le viti hanno ripreso la loro vegetazione, però l'uva è poca e grappoli sterilissimi. Malattia se ne è presentata in questi giorni in alcune zone, ma l'hanno combattuta.

Il mercato vinicolo e olifero si mantiene sostenutissimo.

Monte S. Savino. — La vegetazione delle viti è discreta, ma non poca compassa di uva. Si prevede uno scarso raccolto. Abbiamo avuto qualche piccola bolla di peronospora, ma per il momento non fa danni.

I prezzi del vino sono da L. 80 a L. 100 per le qualità buone, e gli olii fini da L. 200 a 220 con poche richieste.

Valdarno. — Buonissima è la vegetazione della vite. Pel momento non è apparsa alcuna malattia.

Quantunque ci sia mancanza assoluta di braccia per i richiami sotto le armi, e dato il momento attuale dei lavori agricoli, i nostri coloni fanno sforzi veramente sovrumani per la cura della vite e specialmente le donne che coadiuvano i vecchi nella ramatura e solfatura.

Mercato del lavoro

Roma, 19, notte.

Il bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica le seguenti notizie sul mercato del lavoro in Italia, nella prima quindicina di giugno:

Piemonte. — Valenza Po: Continua lieve disoccupazione fra gli orefici ed i braccianti nelle fornaci dei laterizi. Lavoro abbondante nell'industria meccanica e nell'industria delle calzature.

Liguria. — Savona: Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche e fra i lavoratori del porto. Scarso lavoro nell'industria edilizia. — Sestri Ponente: Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche.

Lombardia. — Bergamo: Si è lamentata disoccupazione nell'industria del legno, del vetro e nelle industrie poligrafiche e fra i verniciatori. Lavoro abbondante negli stabilimenti per le forniture militari. — Crema: Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche, nelle industrie del legno e nell'industria delle calzature. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria tessile. — Lodi: Mancanza di mano d'opera nell'agricoltura. Si è lamentata lieve disoccupazione fra i braccianti e i manovali. — Stradella: Lavoro abbondante nell'agricoltura. Scarso lavoro nell'industria edilizia ed in quella dei laterizi. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria delle pelli.

Veneto. — Rovigo: Non si è lamentata disoccupazione. — Treviso: Lavoro normale nelle varie industrie. — Venezia: Aumento di lavoro nelle industrie metallurgiche e tessili. Scarso lavoro nell'industria edilizia. Grave crisi nell'industria del vetro. — Verona: Non si è lamentata disoccupazione nelle varie industrie.

Emilia. — Mirandola: Aumento di lavoro per i braccianti. Diminuzione di lavoro nelle varie industrie. — Reggio Emilia: Lavoro più abbondante nelle varie industrie.

Toscana. — Pescia: Si è lamentata disoccupazione fra i falegnami. — Siena: Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e nell'industria delle pelli.

Marche, Ancona: Esiste richiesta della mano d'opera nell'agricoltura. Si è lamentata mancanza di lavoro per i falegnami. Lieve aumento di lavoro nell'industria edilizia. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria meccanica. — Macerata: Si è lamentata disoccupazione fra i muratori, i sarti, i calzolai. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria poligrafica.

Campania, Aversa: Si è lamentata disoccupazione fra i muratori ed i calzolai. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro dai meccanici e dai fabbri.

Culture e raccolti

Roma, 19 notte.

E' uscito il numero di giugno del Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Esso contiene delle informazioni sulle superfici seminate, sullo stato delle colture e sui raccolti nell'emisfero settentrionale.

Quanto alle superfici seminate a cereali facciamo fra i nuovi dati più importanti pubblicati in questo numero, quelli della Spagna (frumento: 4.153.512 ettari, ossia 102.3 % della superficie dell'anno scorso e 107.6 % della media quinquennale 1909-13; orzo: 1.414.454 ettari, ossia rispettivamente 92.5 % e 90.0 %), della Francia (frumento: 5.295.620 ettari, ossia 91 % della superficie dell'anno scorso e 80.4 % della media quinquennale 1909-13; avena: 3.044.760 ettari, ossia rispettivamente 93.5 % e 76.6 %), del Canada (frumento: 4.156.583 ettari, ossia 86.3 % e 109.3 %; avena: 4.249.140 ossia 92.4 % e 117.5 %), degli Stati Uniti (frumento di primavera: ettari 7.324.121, ossia 91.8 % e 95.3 %; orzo: ettari 3.139.180, ossia 104.2 % e 101.8 %; avena: ettari 16.450.000, ossia 99.6 % e 108.7 %).

Inoltre i dati pel frumento dell'India e per la segale degli Stati Uniti sono lievemente modificati.

Si comincia a ricevere qualche previsione sull'ammontare del raccolto del frumento nel 1916. Agli Stati Uniti si stima il futuro raccolto a 127.011.469 quintali (71.6 % della produzione dell'anno scorso e 106.3 % della media quinquennale) di frumento d'autunno, e a 47.644.929 quintali (60.1 % dell'anno scorso e 100.4 % della media quinquennale suddetta) di frumento di primavera. Nell'India si ha 86.546.865 quintali di frumento, ossia 82.9 % e 88.0 % rispettivamente.

D'altra parte il Giappone prevede un raccolto di 5.653.000 quintali di frumento ossia 94.8 % e 101.9 %. La Svizzera finalmente calcola il futuro raccolto di frumento a 1.172.000 quintali, ossia rispettivamente 108.8 % e 129.9 %.

Gli Stati Uniti prevedono un raccolto di 11.091.003 quintali di segale (88.8 % e 125.1 %), 41.208.639 quintali di orzo (79.8 % e 104.1 %), 183.991.996 quintali di avena (81.4 % e 110.9 %).

La previsione del raccolto d'orzo del Giappone è di 21.733.000 quintali (99.0 % e 102.0 %).

Lo stato di coltura si presenta in generale soddisfacente in Francia, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Svezia, Egitto; meno soddisfacente in Cecoslovacchia e Svizzera; le colture sono molto in ritardo in Irlanda, nei Paesi Bassi e nel Canadà.

Seguono nel Bollettino notizie sullo stato delle colture del lino, patate, barbabietole da zucchero, tabacco, luppolo, canapa, colza, cotone, vili, olive, e sull'andamento della campagna bacologica in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale, e sulle colture dell'anno agrario 1916-17 nell'emisfero meridionale.

La parte agraria del Bollettino si chiude con notizie complementari sui raccolti del 1915 in Germania, Spagna, Italia, Stati Uniti, e sui raccolti del 1915-16 nel Paraguay.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le tabelle delle importazioni ed esportazioni, degli stocks e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, e dati sui noli marittimi dei cereali e del cotone pei percorsi più importanti.

JUBOL

Rieduca e guarisce l'intestino

Purgare significa raschiare l'intestino. Jubolizzarlo invece equivale ad un massaggio interno, blando, prolungato ed efficace.

Lo stitico è cattivo, indolente, geloso, sospettoso, rotterico. Non ha amici, è arrabbiato negli affari. L'uomo che fa uso del JUBOL è felice, il suo viso gioviale è il riflesso di una buona salute fisica e morale; è un essere sano, il suo buon umore, la sua rassegnazione di buon compagnone e il uomo dabbene gli attirano la simpatia di tutti e la stima generale; riesce nella vita, e tutti hanno fiducia in lui e nel suo destino. Ma lo stitico e tutti siamo degli STITICI INCOSCIENTI, ipercacoe, come lo studiano i raggi X, il nostro intestino contiene sempre delle materie STAGNANTI, lo stitico può trasformare la sua vita, ritrovare la gioia di vivere, la salute e la felicità Jubolizzando l'intestino.

La Jubolizzazione dell'intestino guarisce:

Stitichezza, Enterite, Vertigini, Acidità, Mucosità, Stordimenti, Rigonfiamenti di ventre, Cattiva digestione, Flatulenze, Catarri, Emicrania, Sonni agitati, Insonnia, Lingua patinosa, Stanchezza e tristezza, Alito cattivo, Colorito giallastro, Foruncoli e Dermatiti. — SIATE DUNQUE DILIGENTI COL VOSTRO INTESTINO, JUBOLIZZATELO.

L'azione del Jubol è doppia, e cioè contemporaneamente meccanica e chimica (o per meglio dire) fisiologica.

Essa è meccanica nel senso che l'agar-agar, che è contenuto nel Jubol *fa spugna* nell'intestino, e dilatandosi fa distendere le pareti senza irritarle (poichè è un prodotto inerte e untuoso) compiendo la sua azione eliminatoria tanto più facilmente inquantochè essa agisce come un eccellente lubrificante — L'azione chimica è dovuta:

1. Agli estratti biliari i quali, mentre agiscono come calagoghi, hanno la proprietà di risvegliare e di stimolare i movimenti peristaltici.

2. Agli estratti glandolari gastro-intestinali, il cui compito nello svolgersi normale dei fenomeni posteriori alla digestione è essenziale.

Quest'azione chimica si può giustamente chiamare azione biochimica o fisiologica, poichè la sostanza di cui si serve normalmente la Natura.

Non è dunque una purgatura, è una rieducazione.

(Dr. BLENCARD)

Da qualche mese uso il vostro JUBOL con ottimi risultati. L'ho adottato anche nella mia clientela e l'ho trovato sempre di effetto incontrastabilmente sicuro ed efficace.

Dr. LUIGI RAIMONDO - Viale Monforte, N. 15, Milano.

Il JUBOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie.

4.o scatola L. 3; franco di porto L. 3,25. Sei scatole (cura integrale) L. 17,00.

CHATELAIN, 26, via Castel Morrone - MILANO

Esigere il nome CHATELAIN. — Rifiutare le contraffazioni inutili e dannose.

Il "LIBRO DEI SEMPRE SETTANTICI" del costo di L. 5, dal prezzo zero, SIANO di Parigi, viene inviato gratis a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

Cura delle Emorroidi

Fistole, Ragadi, Eczemi anali, Retiti, Prostatiti

JUBOLITOIRES

Suppositori scientifici Antiemorragici
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici

La scatola L. 1,50 - Franco di porto L. 1,75 - 4 scatole L. 21 - Franco di porto L. 21,60

PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.

Inviasi gratis letteratura illustrata.

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE

VAMIANINE

Il più recente preparato **antisifilitico** per la guarigione della **sifilide e delle malattie cutanee.**

NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ

Efficacissima in Sifilide Secondaria e Terziaria.

(Paranifilide, Parafili, Tabe, Atassia, Sifilodermi, ecc.)

La Scatola L. 10,50 - Franco di porto L. 10,75 - 4 Scatole L. 41 - Franco di porto L. 41,60

PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.

Inviasi gratis letteratura illustrata.

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno le Farmacie che ne sono ancora sprovviste.

Mercato del bestiame

TORINO, dal 13 al 18 Giugno 1916.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Sanati 204 — Vitelli 658 — Buoi — — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggie o manze 75 — Tori 8 — Vacche 22 — Suini 115 — Capre — — Montoni e pecore — — Agnelli — — Capretti 146 — Totale capi 1045.

Condizioni generali del bestiame: buona.

Prezzo degli animali da macello per metà — Sanati da L. 17. — a 20.00 — Vitelli da 11. — a 16. — — Buoi e manzi da 13. — a 16. — — Tori da 12. — a 15. — — Maggie o manze, torelli da 11.50 a 18. — — Vacche e sudici le genere da 8. — a 11. — — Suini da 17. — a 19.00 — Montoni, pecore e capre da —. — a —. — — Agnelli da —. — a —. — — Capretti da —. — a —. —.

Prezzo del bestiame macellato per metà — Sanati L. 30.50 — Vitelli 17,45 — Buoi 15,50 — Tori 14,50 — Maggie 11,35 — Scrioni 10,50 — Manzi 10,50 — Montoni —. — Agnelli —. — — Capretti —. —.

Specie, categoria e quantità di bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Sanati 120 — Vitelli 122 — Buoi 1 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti 1 — Maggie o manze 5 — Tori 5 — Vacche 6 — Bufali — — Suini 526 — Capre — — Montoni e pecore 191 — Agnelli 110 — Capretti 470 — Equini 13 — Totale capi 2203

Specie, categoria e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di maggio — Buoi e manzi 37 — Tori 54 — Vacche 156 — Totalli e maggie 30 — Sanati 1032 — Vitelli 1233 — Bufali — — Suini 1061 — Montoni, capre e pecore 1087 — agnelli e capretti 8156 — Equini 73 — Totale capi 16234.

Nel mese di maggio 1915 si macellarono capi 14123.

Animali macellati nel comune nel mese di maggio — Sanati 17 — Vitelli 45 — Torelli — — Buoi e manzi — — Tori — — Vacche — — Maggie — — Suini 17 — Ovini 1 — Equini — — Totale capi 79.

Nel mese di maggio 1915 si macellarono capi 99.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2 50

CERCANSI presse a motore per biscotti di cemento. — Scrivere cassetta 1087 A., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9257 G

CERCASI ingente quantità bottiglie vetro chiaro da litri 1 e 1/2 e 1/4 di litro. — Offerte prezzo e termine consegna alla cassetta 1010 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9000

CERCO urgenza domestico cameriere: Albergo Bar, cuoca bilanciata. — Via Roma, 41, cortile. 9157

CESSIONI quinto, rimborsi, mutui immediati. — Casa Mutui Cesaloni, via Nicola Tolentino, 76, Roma. 9275 R

DECORATORI, pittori d'appartamenti, abbiamo domandato lavori continui. — Cavalletti, via Galliari, 26. 9180

INIEZIONI, cerco persona pratica, ben pagamento assicurato, discrezione. — Offerte, posta. 9167

MODISTE, Cappelli bianchi tre ore, l'ultime novità. — Coso, via Roma, 2. 9187

OLIO d'oliva extra a lire 2.50 al kg. netto, franco di porto, domandatene grattis, spedisce la rinomata fattoria Cattolica Imperia, Riviera di Ponente. 9167

TEGOLE, laterizi vendonsi grandi quantità. — Anselmi, via Nizza, 108, Torino. 9150

TUBERCOLOSI, bronchitiche, asmatici, guarirete domandando libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 2

TUBI d'occasione cercansi, qualsiasi quantitativo, diametro interno da mm. 18 a 50 e anche più. — Offerte Fratelli Cimma, Biella. 9170 M

TUBI zinco ca. 200 metri vendo occasione, 20-25 cmm., lunghi 2,50 m. — Krico, 24, via Pietro Micca, Torino. 9216

URGENTE ricerca personale servizio ambo sessi. — Via Roma, 41, cortile. 9170

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

ABILI capi reparto torni revolver macchine automatiche cerca grande Stabilimento meccanico Piemonte. Inutile inoltrare domande senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1001 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11 9000 T

ABILI fornitori meccanici cerca grande Stabilimento ausiliario Piemonte. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 1020 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11 9000 T

AIUTO chimico e signorina cercasi per Laboratorio importantissimo Stabilimento metallurgico ausiliario. Richiedonsi referenze primarie e titoli comprovanti capacità assegna posto. — Scrivere, indicando età, referenze, posti occupati, ecc., a cassetta 149 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9204 M

BANCO accetterebbe giovane raccomandato come direttorialle. — Scrivere: « Fedelta », posta, Torino. 9148

CERCANSI da primario Stabilimento propri operai saldatori autogeni. Lavoro assicurato e buonissima retribuzione. — Inviare offerta alla cassetta 1010 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9150

CERCANSI operai specialisti pratici, esenti servizio militare e da qualsiasi impegno governativo, paga massima. — Scrivere cassetta 1732 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9158

CERCASI aiutante sarto. — Via Guastalla, 8, P.-T. Circolo Ital. 9217

CERCASI maiorasarto. — Rivolgersi Celestino Giuliano, via XX Settembre, 34, Torino. 9203

CERCASI manovalanze imballatore per Deposito Cuoio. — Presentarsi Cuoificio Bar, Confluenza, 8. 9152

CERCASI giovanotto 15-18 anni apprendista ufficio. — Rivolgersi ing. Cindiani, Cernaia, 7. 9160

CERCASI uomo disposto recarsi un mese paese riviera, ottimo stipendio assicurato insante. — Scrivere, indicando lettere, referenze, cassetta 1002 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 34003

CERCASI cameriera abile mezzanaio paga massima. — Chiamati Porta Palatina, 21. 9030

CHIMICO o ingegnere chimico capace dirigere laboratorio chimico cercasi da importantissimo Stabilimento metallurgico ausiliario in 3.a linea. Richiedesi persona di provata capacità, pratica analisi qualitativa metallo, che abbia già occupato posto consimile, buona retribuzione, posizione di sicuro avvenire garantita per contratto. — Scrivere dettagliatamente, indicando referenze, età, posti occupati, epoca entrata servizio, a cassetta 178 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9160 M

DOMESTICA cercasi tutto servizio, referenze certificate. — Mons. Carlo Alberto, 31. 9041

GIARDINIERE per portieria palazzina signorile, 4 o 5 locali con orto soli, senza subito. — San Donato, 92. 9209

OPERAIE abilissime per ricamo, stoffe cercansi subito. — Corso Regina Margherita, 151. 9165

OPERAIO pratico lavorare sega macchina cerchi cercasi subito. — Scrivere cassetta 1000 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9207

OPERATORE fotografia stampa, sviluppo, ingrandimento, referenze indispensabili, cercasi. — Ditta Beery. 9200

OROLOGIAIO buon lavorante, disegno laboratorio 6 a 8 buon salario. — Scrivere cassetta 1025 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9162

SIGNORINA contabile, pratica corrispondenza, stenodattilografia, buone referenze, cercasi da importante fabbricante legno vicinanze Savona. — Indirizzare offerte cassetta 123 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9179

SIGNORINA conoscente pratica lavori ufficio cercasi da importante Ditta meccanica. Richiedonsi referenze ed attestati di primo ordine. — Scrivere, indicando prezzo, posti occupati, ecc., a cassetta 137 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9161 M

SIGNORINA proveniente dattilografia corrispondenza, conoscente perfettamente il francese, cercasi da importante Ditta. — Offerte con referenze, cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9200

TORNITORI cercansi subito. — Via Geovello, 24. 9197

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ne di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali, quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alla cassetta.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR meccanico, perfetta cognizione, ottime referenze, cerca occupazione ore serali e festive. — Lanzi, via Donizetti, 5, Torino. 9226

CHAUFFEUR francese affatto esente militare accetterebbe; referenze speciali morali, mestiere. — Elico, posta. 9178

CUOCA cameriera tuttosservizio, attivissima, occuperebbesi ovunque, qualsiasi emolumento. — Fosse, Fone 31093, posta, Torino. 9180

DIPLOMATO farmacista [illegible] esente militare, disponibile 1.o luglio; referenze. Preferisce stipendio, obbligni servizio. — Casella 50, Milano, Ufficio. 9181

EX-CARABINIERE Genio occuperebbesi in qualità di fattorino o custode. — Tabor, corso Torino, 12. 9158

FUCINATORI, con moglie disponibili sempre forniture militari preferibile piccole. — Anguissuno, Canale d'Alba. 9141

MAGAZZINIERE presso Stabilimento Metallurgico cerca migliorare. Praticissimo viaggi tutta Italia, conoscenza parecchie lingue estere. — Scrivere cassetta 1001 Z. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 34134

SIGNORA indipendente, parla, francese, italiano, occuperebbesi famiglia signorile, serie referenze. — Angela Calvi, posta. 9187

SIGNORA cerca occuparsi « promenade » ragazzine, trovino salute, domenica, lunedì. Francese, musica. — Scrivere cassetta 1000 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9168

TESSITORA, Contremaitre ramo tessuti, buoni certificati, referenze, cerca posto in Torino. — Scrivere Martinotto Carlo, via Venaria, 21, Torino. 9150

VENTENNE, Ragioniere liceale impiegherebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 1079 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9161

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni 3 d'Azienda

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

A. Ricetto rinomato Bar Caffè Ristorante angolo, centralissimo, con lungo orario, causa richiamo, incasso garantito 100 giornaliero, 10.000, locali, solo contratto. — Carandolfo, Orbassano, 19. 9214

ANTICO avviato negozio macchine cucire, posizione commerciale, cedesi con o senza merce. — Vallino, via Roma, 19. 9002

CAUSA richiamo cedesi negozio vino con alloggio, posizione centralissima, affitto mite. — Scrivere cassetta 1011 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9158

CERCASI socio capitalista sviluppare brevetto d'utilità militare. — Presentarsi Ufficio postale centro. 9230

ESERCENTE solidissimo cerca sconto L. 8000 buon interesse. — Arnaone, posta. 9201

3000 cercansi contro serie garanzia per un anno buona interessa e regalo. Occasione per sicuro ottimo impiego capitale. — Rodolfo, 35, posta. 9158

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

CASA recente costruzione acquisterei fiorente a quattrocento mila, reddito cinque cifra, esclusi mediatori. — Offerte cassetta 1028 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9165

CERCO stagione ville mobiliate 7-9 camere, acqua, giardino ombroso, mezza Torino ferrovia, bassa pianura, assoluta indipendenza. — Scrivere cassetta 1077 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9160

CHORGNE. Vendonsi a condizioni favorevoli fabbricati industriali dotati di forza motrice idraulica, cavalli 40 continui, con o senza alloggi esterni fabbricabili, nei quali si possono realizzare oltre 100 cavalli idraulici con piccola spesa. — Rivolgersi Ditta Magnino-Bernardo, Chorgne. 11 9030 T

GRANDE palazzina, centrale, giardino, cortili moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1169 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9145

PERMUTASI villino entro città, tutte comodità moderne, giardino, frutteto, con villa oppure fuori città, comodità tramvia; eventualmente cerca. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1171 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9150

VARIGOTTI. Affittasi nuova villetta ideale, tipo villa sulla spiaggia, magnifica, comoda, indipendente, isolata e servizio mare, bello, libertà assoluta, vicino stazione e chiesa, prezzo economico, cantina, acqua potabile, cesso inglese, di 4 camere. — Quintino Sella, 19. 9240

VENDO locali nuovissima casa-palazzina 20 camere disponibili, corso prima Piazza Armi. Ogni comodità. Parte mobili. — Inserzione [illegible] posti. 34031

10.000 antica Barriera Grosseto, bella casa moderna vendo 5 anni. — Cerrutti, via Palatina, 6, Torino. 9160

10.000 vendo bella casa angolare, canone 100, ottimi, posizione commerciale, reddito netto 8. — Cerrutti, via Palatina, 6, Torino. 9160

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

A buonissime condizioni alloggi moderni, doccia, telefono, piccoli, grandi. — Regina Margherita, 16. 9180

AFFITTASI 1.o luglio 1916, via Andrea Doria, 31, Angolo via San Francesco da Paola, grandissimi locali terreno con sotterranei uso botteghe, uffici; otto vani al primo piano uso alloggio, laboratorio. 9130

AFFITTASI alloggio singolo, sette camere, gabinetto bagno, luce, termosifone, garage. — Corso Ferruccio, 45, Boringhieri. 9169

AFFITTASI al prossimo bellissimo locale per ufficio, piano terreno. — 21, corso Vittorio Emanuele. 9140

AFFITTASI 1.o luglio locale uso industria o magazzino pieno luce, cortile uscita cantina. — Via Monti, 9, dalle 3 alle 5. 9147

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 31631

AFFITTASI, Barelli, 36, alloggio signorile d'angolo, secondo piano, sette vani, cucina, mobiliato, vista corso. 31635

ALLOGGIO centrale, soleggiato, abbisogno ritoccare, otto stanze, cucina, bagno, primo o terzo piano. — Offerte cassetta 1027 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9131

ALLOGGIO bellissimo rinnovato, otto vani, termosifone proprio. — San Secondo, ventisei. 9144

ALLOGGIO terzo piano, quattro camere, cucina, entrata, bagno, cantina, luce elettrica, termosifone, affittasi subito. — Portanuovo via Lamarmora, 36. 9182

APPARTAMENTI ammobigliati grandi e piccoli, comodità moderne. — Madama Cristina, 78. 31634

APPARTAMENTI di 4-5 camere, termosifone, magnifica vista, prezzo mitissimo. — Corso Duca, 4. 9154

CINQUE tre, quattro ambienti piano rialzato o primo piano per ufficio, magazzino. — Cavitelli, per posta. 9152

D'AFFITTARE presente quattro garages ed alloggio primo piano cinque camere, termosifone, 1.o agosto. — Bigione, 10. 9141

ELEGANTE alloggio o camera con accessori, ammobiliata moderna, terzo piano, affittasi nuova Lungo Po, 6. 31541

LOCALI centralissimi per uffici od atelier. — Via Garibaldi, 2, portinaio. 9202

MQ. 440 circa, piano terreno, affittasi uso Ufficio, Banca o Commercio. — Via Santa Teresa, 11. 31592

OTTOBRE appartamento 11 vani, comodità; altro crescente 7 vani, riscaldamento termosifone. — Via Filangeri, 11. 9051

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

AFFITTASI garçonniere elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 31625

AFFITTASI camera ammobigliata, balcone Garibaldi, luce elettrica. — Portinaio, Genova, 1. 31700

AFFITTASI camera lussuosamente mobiliata, piazza Savoia, 4, piano terreno. — Pellone. 31624

AFFITTASI camera ammobigliata, entrata libera, gas, calore, via Pisa-Valperga Calusio. — Portinaio XX Settembre, 36. 9001

CAMERA, salotto elegantissimi affittansi persona distinta. — Via Vanchiglia, 6, piano primo, Portinaio. 9135

CERCASI vicino Stazione Porta Susa camera ammobigliata e salotto possibilmente indipendenti, ingresso scala. Indicare piano e prezzo. — Scrivere cassetta 9650 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9233 M

IMPIEGATO cerca camera ammobigliata, luce elettrica, preferenza termosifone, presso non affitta camere, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1173 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31551

SERIA persona affittasi camera mobiliata, primo piano, Cavour, 9. — Truffa. 31612

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2 50

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 23. 9001

ACQUISTEREI tornio cherios 400 fra punte, altezza punta 180, ottimo stato. — Offerte cassetta 1028 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9131

AIGRETTE bianchi, neri lunghissimi, splendidi, 9000 paradisi extra, pezzi eccezionali, tartaruga, tinture nere, colorata, sudetti arsenici, aggiustamento boas, piume, fiori. — Lugarelli, Garibaldi, 8. 9201

BANCALE tornio grande moderno vendesi. — Bianchi, corso Raffaello, 22. 31750

CAUSA richiamo militare vendesi stampo gazzetta e bilanciere. — Roretta, Bra. 9042

CAUSA partenza vendesi puro cana scarzeso. — Portinaio, magazzi, 4. 31700

CERCASI scala chiocciola ghisa altezza metri 3 circa. — Scrivere Ferretto, via Cellini. 9171

CERCANSI mobili occasione per archivio disegno. — Offerta cassetta 1000 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31621

DISTINTA signora desidera conoscere signora seriosa seria voglia aiutarla. — Laura, fermo posta. 31565

GIOVANE arrocato o ragioniere assuma incarico crediti, metà imperto. — Scrivere Simonti, posta, Torino. 9001

LOCOMOBILE Wegher Richmond francese 4 HP. Locomobile usata ricerca Rumina vendesi. — Casualin, Ormea, 76, Torino. 9012

LOCOMOBILE Ruston 6 HP., in alm., quasi nuova, vendo. — Casella 256, Genova. 9041 G

MACCHINA scrittura visibile vendo urgenza mancanza richiamo armi. — Bernardo, posta. 31613

MACCHINA scrittura visibile vendesi urgenza. — Scrivere cassetta 1000 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9002

MATRIMONIO contrarrebbe distinto trentaseienne, posizione indipendente ottima, con signorina buona, affettuosa, desiderosa affetto famiglia, con dote rendita. Serietà assoluta. — Casella postale 51, Padova. 9011

MOBILI ufficio americani arredanti camera corso Ferruccio, 40, vendo causa militare. 31603

MOBILIO piccolo ufficio, macchina scrivere Oliver vendonsi urgenza. — Vanone, posta. 31601

MOTORE olio pesante brevettato, adattabile locomobile, visibile funzionamento, vendo. — Foglino, Vanaria Biale. 9215

NENNE' — Miei pensieri costantemente tuoi. Vieni sì come sono, immagina quanto soffro, se potessi! Aiutami. Tenerezze infinite. 31600

OCCASIONE lana nuova L. 3,50 al chilogramma, bicicletta splendida 85, Macchina cucire 55. — Via Sant'Agostino, 18. 31660

OCCASIONE vendesi grande cucina economica nuova, uso albergo, ricordati. — Società Carlo, 91, via Genova, Torino. 31615

PREMIATA annunciata, Garibaldi, 9 (sotto Cinematografo Olimpia) consulta presenza, corrispondenza libera tre, corrispondenza free una. 9

SIGNORINA — Da quando partito mancami notti, se udire il quale direst manuzzi, lumi non pubblicati. Scusaginti stesso silenzio. Ritornate Sardegna. Saluto buono, pensieri, affetti immutati. Attendo Napoli. 9208 R

STRAOCCASIONE. Cedesi qualunque prezzo mobilio piccolo alloggio, macchina Smith 18. — Scrivere cassetta 1025 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9237

TIGRACCIA — Ricordati sempre affettuosamente. Tanti, tanti ardentissimi. Eternamente tuo F. 9217

TRAMEZZA d'occasione per divisione camera cerco. — San Donato, 92. 9208

TREBBIATRICE Robey (inglese), battitore 6,75 modello 1906, nuova, mai usata, vendesi prezzo occasione. — Scrivere Englaer, 1878, posta, Genova. 9030 G

TUBO di 1 pollice e di 3/4, lungo [illegible] metri 1,50, vendesi. — Scrivere cassetta 1027 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9

VASCA bagno porcellanata d'occasione compro. — Scrivere cassetta N. 1001 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9

VENDESI camera [illegible] occasione. — Corso Principe Oddone, 41. 9

VENDESI dal 21 al 28 corrente mobilio, oggetti vari, grande alloggio Juvara, 36, stante partenza servizio militare. 9

12 — Su quanto ho di più sacro giuro che quella persona non mi appartiene, che non l'amo, che da ogni lo detesto. Scongiuro di credermi. Scrivot subito, imposterò appena possibile. Ho salvato a tuo tutto. Dimmi prezzo che mi credi, altrimenti correrò costi qualunque cosa accada per parlarti, vederti. Affetti accaccianimo, Elena. 9

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

ACCOMPAGNEREBBE bimbi, signora stagione estiva, insegnante. — C. Josephina, Carlo Provana, 7. 9

ALLA primaria Scuola moderna Scuola chauffeur meccanico governativa. — Cibrario, 43. 9

ALLA « Scuola Nazionale Chauffeurs » patente governativa assicurata. — Andrea Doria, 31. 9

ANTICA Scuola Madama Cristina, 115, garantisce patente chauffeur governativa per entrare nell'esercito come motoristi. 31560

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

ABILISSIMO viaggiatore, esente militare, praticissimo qualsiasi ramo commercio, bella presenza, parlatore convincente, istruito, viaggerebbe per serio Casa, anche propria spesa, accettando cauzione. — Tessera ferroviaria 30101, posta, Torino. 9

CERCANSI attivi rappresentanti vendita olio d'oliva e sapone. — Berto Lorenzo, via Ospedale, 10, Oneglia. 9

CERCASI subito abilissimo piazzista introdotto negozianti tessuti per vendere articolo corrente, buone condizioni. Esigesi capacità, referenze. — Scrivere cassetta 1027 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9

G

Tosse **ASININA**

Non ho mancato di fare amministrare lo **Sciroppo Negri** ai bambini affidati alle mie cure, e posso con coscienza confermare che esso rappresenta un ottimo calmante nei casi di pertosse, e in quelli pure frequenti, in cui la tosse assume un carattere stizzoso, e quasi convulso.

Dott. Prof. **Carlo Giarrè**
Docente di Clinica Pediatrica del R. Istituto di Studi Superiori
Primario dell'Ospedale Infantile Anna Meyer, Firenze, viale Margherite, 19.

- UOMINI -

La VIRILITÀ si ottiene infallibilmente usando il potentissimo stimolante garantito innocuo in qualsiasi caso ed età "**SANAVIR**" EFFETTO IMMEDIATO
Unico prodotto del genere di assoluta purezza e che abbia sempre dato i più meravigliosi risultati.
La scatola L. 7,50. Gratis dimostrazione scientifica della sua straordinaria efficacia.
Farmacia E. S. Vitali: via Monte Pietà 4: Milano.

Seggioloni a ruote per ammalati
Poltroncine in Giunco
Carrozzelle per bambini e per ammalati
ANGELO PORINO — TORINO — Corso Vitt. Emanuele, 86 (presso il Monumento)

Perle Brillanti Oro
Solitaires, Argenteria, compra e vende. Sciarpe relative (dell'impegnandole). Distinguerlo per Casa antica, seria e per i suoi prezzi. E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

SCUOLE motoristi Aviazione
Ingegnere Ing. L. Galli, delle Scuole di San Carlo. Corsi serali. Accelerati. Lezioni-pratiche diplomati. — GARAGE STORERO, 15, via Madama Cristina.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 75.000.000 — Riserva L. 12.500.000.
Brescia - Bari - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lucca - Lecce - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novi - Novara - Cristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - Londra.
DIREZIONE CENTRALE: *MILANO*

Situazione al 31 Maggio 1916.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 80.059.207 99	Capitale	L. 75.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	» 449.792.348 60	Riserva	» 12.500.000 —
Riporti	» 12.408.025 50	Dep. in conto corr. ed a risparmio	» 139.220.955 66
Corrispondenti	» 146.349.138 [illegible]	Corrispondenti	» 534.130.166 50
Portafoglio Titoli	» 15.923.501 [illegible]	Accettazioni	» 30.764.921 30
Partecipazioni	» 23.290.700 [illegible]	Assegni in circolazione	» 65.922.701 60
Stabili	» 12.000.000 —	Creditori diversi	» 15.013.603 90
Debitori diversi	» 11.081.[illegible] 65	Avalli	» 40.706.503 55
Debitori per avalli	» 40.706.503 55	Utili	» 2.416.260 65
	L. 929.713.581 10		L. 929.713.581 10
Conti d'ordine		**Conti d'ordine**	
Titoli Cassa Prov. Imp.	L. 3.963.501 70	Cassa Provid. impiegati	» 3.409.501 70
Depositi a cauzione	» 9.000.000 —	Depositanti a cauzione	» 9.000.000 —
Conto titoli	» 6.543.658 35	Conto titoli	» 6.543.658 35
	L. 1.549.156.859 75		L. 1.549.156.859 75

La Direzione: **CONTINI - OTTI.**
I Sindaci: **A. Carminati - M. De Passano - Ing. A. Riva - G. Rossini - M. Rosselle**
Il Ragioniere Capo: **R. MANETTI.**

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio
Agenzia A — Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)
Agenzia B — Corso Francia angolo via Principi d'Acaia 15,
Agenzia C — Corso Vittorio Emanuele II, n. 62

Operazioni della Sede

Depositi fruttiferi

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0
Disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 500.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti all'interesse del 2 1/4 0/0.
Disponibilità: L. 3.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio al 3 0/0.
Disponibilità: L. 1.000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 0/0; a due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.
Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli sui Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.
La Banca riceve come versamenti in contanti, assegni e vaglia bancari, fedi di credito, cartelline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non esigibili alle [illegible].

Servizio cassette di sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
5°	Cm. 10×15×50	L. 10.—	L. 7.—	L. 5.—
4°	» 13×19×50	» 25.—	» 15.—	» 10.—
3°	» 15×40×50	» 45.—	» 25.—	» 15.—
2°	» 30×40×50	» 60.—	» 35.—	» 20.—
1°	» 60×40×50	» 90.—	» 45.—	» 25.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono fatti immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti, esigibili al pagamento, nel rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.
Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 17.30
La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di [illegible] pagamento delle imposte, ritenute, ecc.

Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private; **pagamento delle imposte, ritenute**, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio immediato di assegni sull'Italia e vaglia a vista senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.
Emissione di assegni sull'Estero; versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banche estere.
Compra e vendita cambi [illegible] estere a pronta consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine, esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su mandati di merci.
Lettere di credito su qualunque piazza.
Aperture di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Depositi di custodia
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 15 0/00 calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. La Banca potrà anche portare vincoli in favore di terzi.
Casse, sacchi, pacchi, involti suggellati, ecc., anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da [illegible] con 2 [illegible].
Orario di Cassa dalle 10 alle 12.

Frutto lassativo rinfrescante
opportunamente e prontamente
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

VERME SOLITARIO
ASCARIDI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo a istruzione, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 2. — per adulti L. 4,50.
— Vendesi in tutte le Farmacie.
MARCA DEPOSITATA

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa risorsa composta di vegetali indigeni, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Edwards Freeman. Con un solo flacone vedrete quale l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe, pecore della faccia, geloni, screpolature, piaghe, eczemi, prurito, erpete, sudorali piedi, bruciore alla vescica, malattie segrete, malattie cutanee e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,25 — Flac. dopp. L. 4. —
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

PRESERVATIVI
Campione contro invio 0,50. Inviasi lire 5 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato N. 11 preservativi e articoli igienici per signora, latrine in busta chiusa inviamo Lire 30 a [illegible] Nicolaiewsky, casella postale 185, Firenze.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (acute) con Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, neurosi sessuali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 12-15 17-18

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Pal. S. Franc. da Paola, 1, ore ant. 10-12, 19-20

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche
Dott. SIOLI, specialista, via Drovetti, 2, angolo corso Francia, 5. Visite: Giorni feriali: 10,30-11,30; 18-20. Giorni festivi 9-12.

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori. Cura antisifilitica rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann). — Ore 13-15, serale 17-20, festivi 9-11.
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO
Visite consultazioni per operai

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— *Cure scientifiche moderne* —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Massini) giorni feriali 13-15, 18-20; Giorni festivi 10-12
Telefono 21-05.

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 3-5 p.

PRESERVATIVI Novità! straordinari per soddisfazione e sicurezza. Infrangibili. Speciali con la riservata. — Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 9, Torino.

I PELI DEL VOLTO
i nei deformi, gli angioni, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole al naso, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, indolentemente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 12

ECCO UN UOMO CHE NON HA PAURA

— Com'è che non vi vengono le vertigini?
— Le vertigini a me! mai più! Verranno a quelli che soffrono di mal di stomaco, che non digeriscono bene. Io prendo del Carbone di Belloc ad ogni pasto; cosicchè, tranquillizzatevi, ho il cuore come in testa a tutte prove.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati o ribelli a qualunque altro rimedio. Procura nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frere, 8, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: **Giovanni Lambertini, Milano, via Felice Casati, 8,** spedisce gratuitamente e franco di porto, un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « Stampa ».

E VOI FATE LE ADDIZIONI COME IMPARASTE A SCUOLA, altri le fanno con l'
ADDIZIONATRICE BURROUGHS
ENRICO DE GIOVANNI, Via Cernaia, 2 - TORINO

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p
da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

L. 10 Problema Risolto.....!
L'apparecchio **BACCUS** è l'unico che vuota le damigiane senza alzarle da terra e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquori, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vetro L. 10
Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10,60. Contro assegno L. 11,30.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandare **Illustrazione "Baccus"**

LA VERA FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo dalla gioventù, rinvigorisce la capellatura e conservatrice e di bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione. Bott. grande L. 5 — a posta 5,40
Farmacia Dott. BORGIO, Via Bertolotti, 14, TORINO

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 8 bis, dalle ore 9 alle 12.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi miti - Via Roma, 21, piano 3.

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. Ist. ostetrico, pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE M. REGGE cure segrete, pensione - PREZZI MITISSIMI - Via Po, 5, piano 2.°, sopra Piazza Castello.

OSTETRICA CURE SEGRETE Cassetta e Pensione L. 50 E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

LEVATRICE di assistenza sanitaria Dott. M. Pensioni, ogni cura. Prezzi miti. L. 50 al più — RAFFO, via S. Secondo, 19-34. Collocamento neonati

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Dott. G. Bonterbello - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. GORDERI
Uffici in Torino, Corso Re Umberto, 57, dalle ore 14 alle 17 — Via XX Settembre, 36, dalle 10 alle 12,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi stoffa impegnata — Sicurtà. Via Pio Quinto, 14, Torino

SARTORIA Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 46-88.
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e inperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni dello Stato
TORINO — Corso Francia Oddena, n. 13
Specialità [illegible] e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cassettini.
Catalogo a richiesta.

LEGNAMI
Acquistansi partite qualunque importanza, olmo, rovere, acero, frassino, purchè sagionate. — Fare offerta indicando prezzo, quantità, dimensioni, stagionatura. Scrivere alla casella 1083 B, Haasenstein e Vogler, Torino.

Vendita Grand Hôtel ALA DI STURA - Valli di Lanzo
Grandioso e signorile Stabilimento
[illegible] 12 appartamenti, costruzione nuova, comodità moderne, sistema intercomunicazione, servizio cassabili, [illegible] 20 chilometri da Torino, stazione ferroviaria vicina, [illegible] ombrosi, splendida vista Rhiedlo perenni, centro escursioni.
La vendita è fissata per il giorno 28 giugno 1916, ore 10, dello studio del notaio Turbil, Torino, via Cavour, 5, 20.
Per schiarimenti e copie bando rivolgersi dal ragioniere Pietro Ferraglio, Torino, via Po, N. 25.

Visitate il grandioso REPARTO GIOCATTOLI
AEROPLANO EUREKA brevettato
Volo libero, facile, solido L. 4,95
Grandi **BIANCHI** Magazzini via Viotti, 4 - Torino
Il Catalogo dei Giocattoli si spedisce a richiesta
Cartoni per Scatolificio — BAULI - CASSE di LATTA

Ventilatore Derossi
a movimento d'orologeria
Il più potente del mondo fra quelli a mano
GRAND PRIX all'Esposizione Internaz. di BRUXELLES
Vent. fino "Derossi", L. 65
" " "Egeria" " 38
Nonostante l'enorme rincaro dei materiale si mantengono i prezzi precedenti. — Spedizioni contro assegno o previo valuta anticipata.
Listino Gratis
V. DEROSSI - Corso Dante, 42 - TORINO

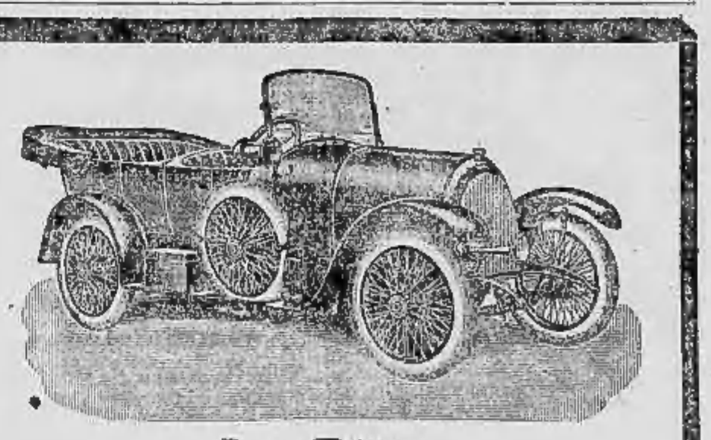
Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 10 — Colazione L. 2,— Mezzodì - Pranzo guarnito - Dessert - Vino compreso. — In tariffa per colazioni L. 16. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 115.

Patronato temporaneo
DURANTE LA GUERRA
per ragazzi dai 6 ai 15 anni
Sede in via Madama Cristina, 1 - TORINO.

GNIACCIAIE
SORBETTIERE AMERICANE
CASSE PER VESTIARIO
BAGNI - DOCCIE - SEMICUPI
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 33

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Calestino
Via XX Settembre, n.i 43-51, TORINO - Telefono 11-72.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI
Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 30 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO, e parteciperete di diritto alla distribuzione delle L. 50.000 in denaro.
Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente e direttamente alla nostra Sede Centrale: Riparto General - Sezione D MILANO - VIA SCHIAPPARELLI N. 7 MILANO



La Ditta
EUGENIO PASCHETTA
Angolo via Genova e S. Teresa — TORINO — Telefono 34-67
malgrado i continui aumenti su tutti i materiali in genere
CONSERVA PREZZI
della massima convenienza
È NELL'INTERESSE
della clientela di visitare il grandioso EMPORIO o di richiedere il Catalogo AUTOMOBILI che si spedisce "gratis" a richiesta indicando questo giornale.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI

Appendice della *Stampa* 24

Covo di belve

ROMANZO
di PAUL BERTNAY

Adorava il principe consorte, quel tesoro dagli occhi verdastri, sempre [illegible] e galante. Ma egli considerava la moglie assai libera. Ormai Arabella aveva cominciato a seguirlo nelle sue avventure, e gli lasciava briglia libera sul collo. Sapeva ch'egli giocava forte, e spesso era lì a rischiare somme considerevoli. La moglie sopportava, ma poi gli sorrideva e lo consolava.

Perchè il sincero — intendiamoci bene — il re del rame, aveva giudicato alla prima occhiata che tipo fosse suo genero: un avventuriero spiantato che bisognava sopportare per il bisogno principesco. Peraltro, il suocero aveva stampato una specie di sopraccoperta di lenti nel dorso di figlio in modo che lei sola poteva disporre della sua fortuna. Allo sposo, il vecchio mi[illegible] [illegible] dato, per regolo di nozze, [illegible] milioni.

Più con questi milioni che il principe Miklovitz, sposo spiantato, aveva sedotto la sua moglie con Giovanna: ma gli otto che gli erano toccati non tardarono molto ad essere liquidati dall'ingordo avventuriero, il quale ben presto si vide costretto a ricorrere, volta per volta, alla generosità della moglie.

La somma, così spillata, era sempre ad ogni volta considerevole: ma ogni nuova [illegible] di lei si rischiava in una scena [illegible], poichè ella non gli cedeva il suo [illegible].

Con questo sistema, il principe Miklovitz riusciva a pagare i suoi debiti di gioco con una prontezza impressionante, il che gli procurava una fama sempre più solida di perfetto gentiluomo.

Dopo le venticinque ore, differenze di [illegible] [illegible] — dicevano i suoi amici al Circolo.

— Spende [illegible] un milione all'anno.

— Ah! Che si [illegible] ha fatto con lo sposo [illegible] Arabella...

— [illegible] quel che procede la [illegible]...

. . . . . .

Miklovitz aveva fatto restaurare il castello paterno. Arabella gli aveva dato per ciò una somma a parte. Ella tenne a molto a quel possesso del marito e attendeva che restauri fossero terminati per fare un viaggio lo là.

Senonchè la visita al castello di Miklovitz, in Ungheria, fu causa di un incidente significativo nel palazzo di via Kleber, un incidente di cui fu protagonista Regina Smithson, la figlia di Arabella.

La graziosa fanciulla, dicendole subito non aveva mai potuto soffrire il conte Pandozzi divenuto principe Miklovitz e marito di sua madre. Nel suo giovane cuore essa aveva serbato un vivo rimpianto, una simpatia filiale per Roberto di Saint-Géran, il povero ucciso. Era lui che doveva sposare sua mamma! — pensava sempre Regina, che non nascondeva la sua antipatia per l'usurpatore.

Regina era una fanciulla d'animo aperto, tutta sincerità e franchezza. Sebbene vivesse a Parigi, ella serbava tutti i caratteri e i gusti d'una signorina americana, innamorata degli sports, indifferente ai pregiudizi.

Così quando la madre le parlò del prossimo viaggio in Ungheria, Regina dichiarò [illegible] che lei non ci sarebbe andata. — No, non vengo... Non voglio andare in casa del principe!

— Ma come, Regina! Faremo un bel viaggio...

— No, un viaggio noioso... Eppoi, qui sono in casa mia, mentre lassù sarei in casa del principe. Ed io ne ho già abbastanza di doverlo vedere due volte al giorno, a tavola...

— Se' poco cortese con mio marito, Regina...

— No mamma. Ma tu sai benissimo che alle simpatie non si comanda. Eppoi, tra me e il principe non c'è alcuna intimità... Egli non ha alcun diritto su di me. Se lo vuole! Tu non puoi costringermi a fare una cosa contro volontà... Ciò spiacerebbe anche al nonno... Vacci tu con lui, in Ungheria... Io resto qui a lavorare... Farò venire al palazzo, se permetti, la mia amica miss Blond, che è all'hôtel, e ci faremo buona compagnia... Starai tranquilla sul conto mio...

L'Arabella non aveva potuto rimuovere la figlia dal suo proponimento, deplorando in cuor suo che il principe non riuscisse a trovare la via di quel piccolo cuore.

. . . . . .

Ma non c'era nulla da fare; Regina aveva una testaccia ostinata, un carattere inflessibile, e la principessa e il principe dovettero rassegnarsi a partire da soli per l'Ungheria.

Giunta al castello di Miklos, l'americana prese presto lo *spleen*, e lo stesso consorte trovò che quella dimora era piuttosto malinconica. E decisero tosto di tornare a Parigi, dove ripresero la loro esistenza brillante, elegantissima. Egli ricominciò a giocare, a sprecare somme vistose, tanto che alle continue richieste di denaro, ella voleva resistere, minacciare:

— Abusate, amico mio... Vi ho prevenuto già tante volte... Sarò costretta a chiudere la mia cassa. Libertissimo voi, allora, d'pecare il vostro castello, quel nido di corvi...

Ma poi, come sempre, rideva, sorridente e innamorata:

— Incorreggibile!... — sospirava. — Incorreggibile!

XIII.

Padre e figlio

Il principe Giovanni Miklovitz era dunque, in quel momento della sua vita, un uomo giunto al colmo dei suoi voti. Condusse l'esistenza che aveva desiderato, con la donna bella e ricca, con una reputazione di gentiluomo. In quanto al rimorso per il delitto commesso, trascorsi ormai dieci anni, egli non ci pensava quasi più. Eppoi, la prescrizione era passata la sopra, per lavare il sangue... per cancellare il ricordo del crimine.

Del resto, tutto quel passato non gli appariva più che come una visione insignificante... una pellicola cinematografica che si svolge. Egli giungeva perfino a dimenticare quella Flora Catalani... la compagna del giorno di miseria e di espedienti... la complice dei suoi delitti... e quel piccolo Florio, che par non poteva rinnegare poichè era il suo ritratto vivente.

Suo figlio, suo figlio unico! Ma per timore che si facessero vivi, madre e figliuolo, egli evitava perfino di chiederne notizie. Il che gli sarebbe stato assai facile a mezzo della Banca Ellis e C., di Nizza.

. . . . . .

Ed ecco che un bel giorno la posta gli recò una lettera, il cui indirizzo, scritto con carattere rozzo ed incerto lo fece trasalire.

— Oh! — esclamò — si direbbe che sia suo!

(Continua).